Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

sabato, 31 ottobre 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

sabato, 31 ottobre 2026

Coop Alleanza 3.0

30/10/2026 **Inno 3** 5
Zing 2026, gestire polarità e responsabilità condivise

Area Emilia Romagna

31/10/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 15 9
Urla davanti alla Coop arriva la polizia

31/10/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 34 10
I docenti dopo le proteste «Gli studenti del D'Arzo non sono criminali»

31/10/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 34 *DAVIDE BERTI* 12
Siamo vicini ai ragazzi che manifestano in modo civile e maturo

31/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 45 13
L'irruzione alla Coop «Solo una minoranza, non sono tutti vandali»

31/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 43 14
Solidarietà a punti I soci premiano l'Irst

30/10/2026 **Estense** 16
Libera per Vasco. A Grisù una tela realizzata durante i concerti

30/10/2026 **Ferrara Today** 17
'Greenrock 2026', la tela autografata da Vasco Rossi e creata dai suoi fan arriva a Ferrara

30/10/2026 **TeleReggio** 18
Laurea ad honorem per Cimbri: Il progresso è frutto di un lavoro collettivo (TG delle 19:40)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

31/10/2026 **Il Piccolo (ed. Gorizia)** Pagina 30 *- L.M.* 19
Dona la scuola: raccolti zaini, quaderni penne e astucci

31/10/2026 **La Voce di Rovigo** Pagina 16 20
Forza Italia spacca la maggioranza

Area Sud e Isole

30/10/2026 **Giornale Mio** 22
Sul podio Ipercoop Matera, terzo per fatturato su prodotti del marchio aziendale

Controllate e partecipate

31/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 21 23
Unipol, aumento chiuso senza l'aiuto delle banche

31/10/2026 **Corriere della Sera** Pagina 41 *Annamaria Rinaldi* 24
Messina: «Mps, voto chiaro Intesa va avanti senza rilanci»

31/10/2026 **La Repubblica** Pagina 33 *ANDREA GRECO* 26
Intesa-Mps da metà novembre "Pronti all'Opa su Mediobanca"

31/10/2026 **La Stampa** Pagina 22 *MICHELE CHICCO* 27
Intesa va avanti sull'offerta per Mps Messina: "Non ci sarà alcun rialzo"

31/10/2026 **Milano Finanza** Pagina 10 *FRANCESCA GEROSA* 28
Al riparo dalla manovra

31/10/2026 **Milano Finanza** Pagina 21 31
Il valzer dei banchieri

31/10/2026 **Gazzetta di Parma** Pagina 9 33
Laurea ad honorem a Carlo Cimbri «Costruire per sé e per la comunità»

Coop e Cooperazione

30/10/2026 **Distribuzione Moderna** 35
Coop Lombardia prosegue il piano di sviluppo: sette negozi Coop Como Consumo entrano nella sua rete

31/10/2026 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 17 *FEDERICO MURZIO; PADOVA* 36
Bitonci: «Legacoop entri in Veneto Sviluppo»

31/10/2026 **Il Giornale del Piemonte e della Liguria** Pagina 1 38
Premio Rapallo Bper, annunciate le terne delle finaliste

31/10/2026 **Il Secolo XIX (ed. Savona)** Pagina 16 *MARCO BAGATIN* 39
Le figurine fanno impazzire i savonesi All'Ipercoop lo scambio delle doppie

31/10/2026 **La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)** Pagina 65 40
«Pinocchio. Le avventure visive di un burattino»

Concorrenza GDO

30/10/2026 **Distribuzione Moderna** 41
Podcast: Todis, un progetto per attestare la sostenibilità dei fornitori redazione La parola agli esperti 30 Ottobre 2026

30/10/2026 **Distribuzione Moderna** 42
Gruppo Selex pubblica il suo 13esimo bilancio di sostenibilità

30/10/2026 **Distribuzione Moderna** 44
Lupilu di Lidl è il brand di pannolini a Mdd più acquistato in Italia secondo il Consumer Panel NIQ

30/10/2026 **Distribuzione Moderna** 45
Gruppo Migross inaugura l'Eurospin di San Giovanni Lupatoto (Vr) dopo i lavori di riqualificazione

30/10/2026 **FreshPlaza** 46
Lidl si aggiudica il titolo di "Migliore Insegna 2027" nella categoria Discount

30/10/2026 **GdoWeek** 47
Esselunga amplia e rinnova il superstore del Galluzzo

31/10/2026 **Huffington Post** 48
E se gli scaffali troppo pieni di prodotti industriali ci stessero facendo perdere i sapori?

31/10/2026 **Corriere dell'Umbria** Pagina 46 *SIMONE FRANCIOLI* 50
Nuovo supermercato di via del Centenario, la Prima commissione vota l'atto

31/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 49 51
All'Esselunga si dona cibo per cani e gatti

31/10/2026 **La Nazione (ed. Empoli)** Pagina 52 52
L'Esselunga del Galluzzo cresce ancora Nuovi spazi nel rispetto dell'ambiente

Economia, consumi e società

31/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 5 *Carlo Marroni* 53
Prezzi, nuovo record a ottobre: +5,4% Pil fermo nel terzo trimestre dell'anno

31/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 19 *ROMEO ALESSIO* 55
Tonno rosso, accordi di filiera e allevamenti per l'ingrasso

31/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 19 *MANUELA SORESSI* 57
Zucche, non solo Halloween: spesa record

31/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 19 *Giorgio dell'Orefice* 59
Per il latte di bufala la sfida è migliorare il record di redditività

31/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 15 *Riccardo Ferrazza* 61
Negozi chiusi: un assist al degrado per 8 italiani su 10

31/10/2026 **Corriere della Sera** Pagina 43 *FEDERICO FUBINI* 63
Attacco al made in Italy: la legge voluta da Trump per colpire i prodotti Dop

31/10/2026 **Milano Finanza** Pagina 13 *PAOLA VALENTINI* 65
Pensioni, si cambia

Innovazione e mondo digitale

31/10/2026 **La Stampa** Pagina 22 *FABRIZIO GORIA* 67
Intel, Amazon e Amd affondano il Nasdaq Timori per la bolla dell'Ai

31/10/2026 **Corriere della Sera** Pagina 27 *RICCARDO LUNA* 69
Max Tegmark - «L'AI è ormai fuori controllo Musk e Altman sono in trappola Il mondo deve intervenire»

Politica

31/10/2026 **Corriere della Sera** Pagina 6 *ENRICO MARRO* 71
Irpef, pensioni, bonus mamme Il testo ufficiale della manovra

Segnalazioni

31/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 84 73
Gli atleti modenesi premiati domani a Bologna

Inno 3

Coop Alleanza 3.0

Zing 2026, gestire polarità e responsabilità condivise


Inno 3

Zing 2026, gestire polarità e responsabilità condivise

10/30/2026 13:00 Emanuela Teruzzi

Zing 2026 dibatte di Symbionomy, la capacità di trarre valore dai contrasti e dalle polarità in azienda, dando vita a un'economia che avvicina imprese e persone. La nuova organizzazione aziendale di Var Group nelle parole della Ceo, Francesca Moriani Cambia il profilo e anche il contenuto della seconda edizione di Zing a Rimini . Un evento, nato dalla trasformazione della conferenza annuale di Var Group , che mette insieme innovazione, idee, opportunità di incontro tra vendor, clienti, esperti. Per discutere di polarità quest'anno. Soprattutto nelle organizzazioni, dove non è tutto bianco o nero, umano o agentico, gerarchico o diffuso, sostenibile o no. Ma, nella nuova trasformazione di Var Group, è concentrico Un modello organizzativo che a Zing – acronimo di Zone of innovation e growth – Francesca Moriani , amministratrice delegata di Var Group presenta non solo per raccontare il cambiamento organizzativo della sua azienda a valle delle 35 acquisizioni portate avanti negli ultimi cinque anni ma anche per stimolare un dibattito sulla leadership facendo leva sui divari, sulle polarità presenti in azienda, tra chi pensa e chi agisce, tra chi comanda e chi esegue, tra chi sta in ufficio e chi presso i clienti. Davanti a una platea di 2.000 partecipanti da 600 aziende, con 44 sponsor nell'area espositiva, si dibatte di Symbionomy , un termine che descrive la capacità di trarre valore dai contrasti e dalle polarità, dando vita un'economia che avvicina imprese e persone. Zing 2026 – Palacongressi Rimini Dal controllo alla responsabilità "Siamo in un mondo incerto, interconnesso, veloce, non più lineare, con l'AI che accelera le complessità – esordisce Moriani – . Chi deve prendere decisioni ha paura di sbagliare, ma non può più permettersi di avere tutte le informazioni per decidere. Per questo dobbiamo intervenire sulla progettazione organizzativa , avendo il coraggio di riscrivere come si prendono le decisioni all'interno delle aziende, ridefinendo le regole del gioco ". Un approccio che punta a superare la cultura del controllo per distribuire responsabilità, informazioni e potere decisionale alle persone, creando le condizioni perché i singoli e i team possano muoversi autonomamente, avvicinando le decisioni a chi ha le competenze. "Siamo il mondo in cui le polarità organizzativa, culturale, operativa, di mercato stanno insieme: l'iniziativa individuale si amalgama con le idee delle persone interne ed esterne all'azienda. Le energie di tutti convergono, ma per farle stare insieme serve trasparenza radicale dentro le aziende , non distribuire le informazioni con il contagocce" Zing 2026 - Francesca Moriani, Ceo di Var Group La totale trasparenza sulla gestione delle polarità aziendali ha portato Var Group ad avviare già 3,5 anni fa un percorso di trasformazione organizzativa che ha preso una accelerata nell'ultimo anno. " Ho spostato le decisioni nelle mani delle persone che hanno la competenza per fare. Questo non è delegare, ma spostare le responsabilità altrove" precisa Moriani, ribadendo quanto la

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Inno 3

Coop Alleanza 3.0

scelta delle parole nel comunicare sia fondamentale all'interno dell'azienda. " Le organizzazioni rigide , eredità delle strutture organizzative nate dalle rivoluzioni industriali, prima o poi si spaccheranno" Di conseguenza, cambia il ruolo di chi guida l'organizzazione: il leader non deve più autorizzare, correggere o indirizzare le singole attività, ma creare le condizioni per una maggiore autonomia definendo nuove modalità organizzative e il perimetro entro il quale le persone possono agire autonomamente. "Le r egole devono essere chiare, conosciute e condivise, in modo da evitare che ogni decisione richieda un'autorizzazione" precisa Sulla leadership condivisa Zing 2026 - Arianna Gregis, amministratore delegato di Bayer Italia Un'impostazione che anche Arianna Gregis, amministratore delegato di Bayer Italia, reputa strategica nella ricerca di nuovi farmaci , perché chi fa ricerca deve adottare " un modello organizzativo totalmente rivoluzionario, battezzato Dynamic Shared Ownership , con obiettivi comuni per i diversi team senza che si metta in discussione la loro autonomia, ma che mostri un'attenzione maggiore ai bisogni dei pazienti" Un approccio che avvicini i processi di R&D lunghi tra i 10 ai 15 anni ai cambiamenti del mercato, perché tempi troppo ampi per lo studio dei farmaci portano ad alta probabilità di insuccesso. "Dobbiamo ringraziare gli scienziati che fanno del fallimento la propria quotidianità. Ci siamo interrogati su come creare un modello organizzativo che ci aiuti a portare innovazione, competenze e nel frattempo distribuire le responsabilità, e questo ha permesso di ridurre i tempi di messa sul mercato dei nuovi farmaci da 500 a 250 giorni". Tutti ingaggiati come nel sottomarino nucleare USS Santa Fe dove informazioni distorte, ritardi nella comunicazione, lessico non coerente sono stati causa di cattive gestioni. David Marquet, ex comandante, ricorda il cambiamento portato al suo arrivo, sottolineando come "la leadership non è un concetto, non è astratta, non è un comando ma un intento condiviso" L'importanza delle parole nella leadership Zing 2026 - Francesca Durighel, vicepresidente vicaria di Coop Alleanza 3.0 Le parole in azienda non sono " un dettaglio" (cito Moriani) e il lessico della leadeship deve essere " coerente " (cito Marquet). Così la parola ecotono, che Francesca Durighel, vicepresidente vicaria di Coop Alleanza 3.0, utilizza per definire lo spazio in cui due ecosistemi si incontrano e si contaminano, spiega bene l'area di transizione dove si incontrano tensioni aziendali in grado di dare vita a un nuovo percorso. "In cooperativa ci chiediamo come fare convivere due tensioni all'apparenza opposte: l'esigenza di essere un' azienda e stare sul mercato e l'esigenza di essere una collettività, all'altezza dei territori e degli abitanti. Un concetto di assieme che deve tenere conto che alcune scelte fatte oggi rischiano di non essere sostenibili nel tempo. Sono i valori di 140 anni di storia della cooperativa, fondati sulla fiducia e sulla presenza in 8 regioni italiane, a confermare il legame con le filiere e i produttori locali e regionali, che si traducono in 2.200.000 soci, 16mila lavoratori a cui rendere conto di come abitiamo l' ecotono Il racconto deve esser onesto e trasparente, vanno create alleanze con fornitori, istituzioni, con modalità organizzative in grado di sostenere il confronto". Sulla leadership condivisa ritorna Martin Lindstrom, esperto di marketing e trasformazione aziendale , con cui Var Group ha stretto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

una collaborazione. Smonta il sistema immunitario organizzativo , con regole che paralizzano l'azienda per troppa burocrazia e inerzia, e promuove l'empatia , familiarizzando con i limiti dei propri sistemi orgamizzativi. "Se volete essere più bravo del leader non dovete seguire le sue orme ma differenziarvi. Bisogna capire il sistema immunitario dell'azienda e passare dal buon senso al non senso, per fare cose in modo diverso. Il brand non è un ' about qualcosa' ma è come ti fa sentire". E continua: " Nell'attuale contesto critico internazionale il dato preoccupante è che i l 67% dei datori di lavoro , se potesse, chiuderebbe la propria azienda intimorito anche dall'AI , che vive come l'ennesima trasformazione. Ma credo si debba procede un passo alla volta. Cambiare un'organizzazione significa ingaggiare le persone, capire i punti di inerzia (stanchezza di riunioni lunghe, gestione IT), eliminare i punti di attrito. Intercettando gli small data nelle organizzazioni, in modo da definire il ruolo umano nel processo decisionale perché senza questo la tecnologia non risolve problemi. Nulla è statico nelle aziende". Un lavoro di squadra, oltre che di determinazione (lo spiega bene Francesca Lollobrigida , campionessa olimpica Milano Cortina con due oro nel pattinaggio di velocità) che nasce da allenamento, fiducia nella squadra, confronto costante, relazioni personali e istituzionali. Zing 2026 - Martin Lindstrom, esperto di marketing e trasformazione aziendale La svolta di Var Group, la ripple organization Rinunciare al controllo non significa perdere la capacità di guidare un'organizzazione ma dare vita a un'azienda nella quale le persone possano prendere decisioni e contribuire alla creazione di valore interna oltre che contribuire ad accrescere la capacità dell'azienda di rispondere meglio alle esigenze dei clienti. Moriani "Il controllo ha sempre un'accezione negativa. Rallenta qualsiasi cosa se abbiamo la presunzione di controllare. Ma ci sono situazione dove il controllo è fondamentale. Attraverso regole condivise si ottiene la libertà, siamo liberi perché condividiamo regole comuni". "Ho capito che il processo trasformativo di Var Group , che inizialmente avevo impostato su 5 anni, non finirà mai, sarà una trasformazione continua dell'organizzazione. Siamo in 16 paesi al mondo, con una cultura che è frutto di 35 acquisizioni in 5 anni per cui difficile da comprendere e incasellare. Dobbiamo lavorare sulla struttura che ci permette di condividere una cultura. Spero di dire al prossimo Zing che abbiamo finito di disegnare la struttura con tutte le persone a bordo e siamo pronti per essere un caso di studio: la Ripple Organization", con un organigramma a cerchi con integrazione tra le diverse aree e culture, favorendo la collaborazione attorno al risultato da raggiungere. In questo modo il risultato è frutto di una contaminazione allargata, che coinvolge team commerciale e tecnico, marketing e delivery, data scientist e customer experience. Zing 2026 - L'organizzazione concentrica di Var Group L'obiettivo di business di Var Group (parte del Gruppo Sesa rimane il raggiungimento di 1 miliardo di euro di fatturato nei prossimi anni , con maggior focus sull'offerta di consulenza al cliente, " una consulenza pragmatica - spiega Moriani - che aiuti le aziende a capire come uscire dai silos organizzativi e utilizzare la troppa offerta di tecnologia a disposizione ma con poche idee". L'espansione europea, coma le recente acquisizione del 100% di Andornet, digital partner con sede nel Principato di Andorra, conferma l'interesse

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

a crescere all'estero senza perdere il focus sull'Italia. E l'intelligenza artificiale? Seppure rimasta in soffondo nei dibattiti, la riflessione sull'intelligenza artificiale ribadisce come la sua introduzione in azienda cambi la relazione con la tecnologia e definisca nuove capacità organizzative. Ma il controllo dell'infrastruttura AI rimane terreno da presidiare, riducendo il rischio di affidare a piattaforme esterne competenze e processi. La riflessione arriva da Andrea Pezzi , storico conduttore tv e socio fondatore e presidente di Mint , che atterra sulla necessità di ridurre per l'AI la dipendenza da un gruppo ristretto di big tech internazionali e di creare una " infrastruttura di stato per l'AI " che sviluppi capacità di calcolo, modelli e agenti di cui abbiamo il controllo. Il tema non è solo di potenza computazionale ma anche di allenare la nostra capacità critica , senza delegare la parte intellettuale alle macchine. Zing 2026 - Corporate Porn Machine Utilizzare frasi o parole stantie (ritorna l'importanza delle parole nella leadership) allontana le persone dei team piuttosto che motivarle al lavoro in squadra, concentrico. Lo spiega bene la Corporate Porn Machine, un'installazione digitale presente nell'area espositiva (nata dalla collaborazione tra Var Group, Dmav, Decentral) che cassa le frasi abusate nelle conversazioni di lavoro a favore di una comunicazione più vera. Basta a "la mia porta è sempre aperta", "persone al centro", "tu da donna come la vedi?", "Dobbiamo essere multitasking".. La convention Zing, curata nei sui dettagli da Simona Pelli, circle lead di Zing con un team interno di 20 persone, sta avviando anche un percorso di internazionalizzazione: il 22 aprile 2027 sarà a Madrid, il 21-22 ottobre 2027 tornerà a Rimini. Zing! 2026 . Simona Pelli, circle lead di Zing! © RIPRODUZIONE RISERVATA Condividi l'articolo:.

Gazzetta di Modena

Area Emilia Romagna

Direzionale 70

Urla davanti alla Coop arriva la polizia


MODENA

Le imprese ai Comuni: «Basta tasse, ci serve aiuto»

«Ztl in centro, situazione insostenibile Abusi con i pass disabili e permessi generosi»

Direzionale 70 Urla davanti alla Coop arriva la polizia

Hanno urlato "sciopero" un gruppo di circa 15 ragazzini ieri mattina davanti alla Coop del Direzionale 70 di via Giardini. Subito si è temuto che volessero assaltare il supermercato come già era accaduto in altri due market modenesi le scorse settimane. Fortunatamente non è assolutamente stato così, i giovani hanno provato a creare un poco di caos, urlando la parola "sciopero" ma c'è chi ha immediatamente dato l'allarme alle forze dell'ordine e l'arrivo delle volanti della polizia di stato ha subito ripristinato la quiete. Qualcuno di loro aveva provato ad entrare nel supermercato, ma dalla Coop è stato confermato che non è stato rubato nulla e non si è verificato nessun tipo di vandalismo. Tutti i quindici ragazzini sono stati identificati dalle forze dell'ordine.

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Reggio

Area Emilia Romagna

I docenti dopo le proteste «Gli studenti del D'Arzo non sono criminali»


MONTECCHIO ENZA ZONEMATILDICHE

Danni e furto all'Emporio solidale «Un colpo a chi aiuta i più fragili»

Cavriago Ingente l'entità del blitz subito dalla struttura della Croce Rossa

I docenti dopo le proteste «Gli studenti del D'Arzo non sono criminali»

Siamo vicini ai ragazzi che manifestano in modo civile e maturo

Riceviamo e pubblichiamo la lettera firmata da 59 docenti dell'istituto D'Arzo dopo la protesta dello scorso 22 ottobre.

«Noi docenti dell'Istituto Silvio D'Arzointendiamo prendere le distanze dalla narrazione che è stata riportata da alcune testate giornalistiche locali, in relazione ai fatti accaduti la mattina di giovedì 22 ottobre davanti alla nostra scuola. Riportare l'informazione che "cento ragazzi" hanno preso d'assalto la Coop è falsa: rappresenta un cattivo esempio del ruolo che l'informazione può assumere nella società, quando essa ricerca solo la notizia sensazionalistica per fare scoop, cavalcando un'onda mediatica. E' sicuramente accaduto che un gruppo di studenti sia entrato dentro il supermercato e abbia compiuto atti assolutamente da condannare, atti sui quali è necessario che le forze dell'ordine facciano le dovute indagini per individuare i responsabili. Noi docenti prendiamo nettamente le distanze da coloro che hanno abusato del diritto di protesta e di riunione per saltare ore di lezione, per creare disordini sia sul retro della scuola sia alla vicina Coop, per bruciare la nostra bandiera e tirare sassi, per quanto piccoli, alle forze dell'ordine. Ma parlare di "cento ragazzi" che avrebbero compiuto tali azioni, in particolare nei confronti della Coop, significa restituire all'opinione pubblica un messaggio che non corrisponde al vero, significa distorcere la realtà di una manifestazione che, per la maggior parte del tempo, si è svolta in maniera pacifica, significa puntare il dito contro tutti coloro che hanno scelto di aderire ad essa, definendoli di fatto vandali. Come insegnanti non possiamo permettere che la nostra comunità scolastica venga in questo modo denigrata e strumentalizzata. Si può non essere d'accordo con le motivazioni della protesta, ma non possiamo far passare il messaggio che manifestare sia pericoloso, che chi manifesta diventi automaticamente oggetto di strumentalizzazione mediatica, venendo descritto come un criminale. Noi insegnanti accompagniamo i nostri studenti e le nostre studentesse alla formazione di un pensiero critico personale e forniamo gli strumenti affinché ciascuno possa costruire la propria identità, attraverso la libera espressione delle proprie idee, sempre nel rispetto delle regole e dell'altro; sollecitiamo la partecipazione attiva alla vita scolastica e comunitaria affinché i ragazzi e le ragazze si rendano conto di essere cittadini della scuola e del mondo. Non sarà facile continuare a fare tutto ciò, se al primo tentativo di molti nostri studenti di manifestare pacificamente le proprie opinioni e di rendersi protagonisti del contesto in cui vivono e studiano, la stampa li rende invisibili, mettendo in primo piano invece una minoranza dei loro compagni le cui azioni, sicuramente da condannare, finiscono con il prevalere sul resto. I nostri giovani e i nostri studenti non sono dei criminali, né tanto meno dei vandali. La tendenza a criminalizzare, a strumentalizzare

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e a reagire con mezzi repressivi ai tentativi degli adolescenti di far sentire la loro voce rischia di creare un vuoto profondo, sempre più difficile da colmare, tra loro e noi adulti. Rischia quindi di privare noi stessi di quel ruolo di comunità educante che dovrebbe essere uno dei principali motori di crescita e sviluppo della nostra società. Per questi motivi rifiutiamo con forza la versione restituita all'opinione pubblica, che si focalizza in modo prevalente sugli studenti che assaltano la Coop, difendiamo il diritto di tutti i nostri studenti di essere protagonisti di una narrazione che corrisponda alla realtà e auspichiamo che ogni questione possa sempre risolversi con un confronto pacifico e costruttivo». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gazzetta di Reggio

Area Emilia Romagna

Siamo vicini ai ragazzi che manifestano in modo civile e maturo

DAVIDE BERTI


MONTECCHIO ▸ ENZA ▸ ZONE MATILDICHE

Danni e furto all'Emporio solidale «Un colpo a chi aiuta i più fragili»

Cavriago Ingente l'entità del blitz subito dalla struttura della Croce Rossa

I docenti dopo le proteste «Gli studenti del D'Arzo non sono criminali»

Siamo vicini ai ragazzi che manifestano in modo civile e maturo

Alla lettera dei 59 insegnanti dell'Istituto D'Arzo risponde il direttore della Gazzetta di Reggio, Davide Berti.

Con piacere abbiamo letto la lettera dei docenti dell'istituto D'Arzo.

Una lettera dove si vede la passione per l'insegnamento e l'orizzonte verso il quale tendere, ovvero il benessere dei ragazzi. Perché, non va dimenticato, la scuola è dei ragazzi.

Detto questo, venendo all'assalto alla Coop, perché di assalto formalmente si è trattato, poco importa, francamente, se i ragazzi fossero 100, 95 o 89. Un centinaio è l'unità di misura che descrive al meglio quei numeri. È la quantità che è stata riportata dai testimoni e dalle forze dell'ordine che sono intervenute e che noi abbiamo verificato e riportato facendo il nostro mestiere. Noi abbiamo descritto un fatto, la realtà dei fatti. Se, però, il problema degli insegnanti era il numero preciso di chi ha assalito il market direi che siamo fuori strada. Ma certamente i professori firmatari della lettera - e grazie che si sente anche la voce del mondo scolastico, che troppo spesso non è accessibile ai mezzi di comunicazione - volevano dire altro.

Così a loro diciamo che un titolo di giornale non è sensazionalismo o voglia di occultare una manifestazione parlando solo dell'aspetto violento: semplicemente quel fatto ha superato l'eco della manifestazione stessa. È un dato giornalistico incontrovertibile. Una parola è particolarmente stonata nella lettera degli insegnanti: criminalizzazione. Raccontare non significa criminalizzare. Piuttosto conoscere, capire, approfondire. Ed è quello che abbiamo fatto e che facciamo ogni qual volta sono coinvolti i giovani in episodi di questo tipo: intervistiamo esperti, parliamo con loro e con chi sta loro accanto, cerchiamo di capire i motivi di certi atti, andando ben oltre la tavoletta di cioccolata sui banchi della Coop. Basta sfogliare la Gazzetta di Reggio ogni giorno per vedere parlare i giovani, per leggerli nel nostro progetto Scuola 2030, che ogni anno ne incontra centinaia e li rende protagonisti. Basta farlo in questi giorni, quando abbiamo raccontato "da dentro" l'occupazione di una scuola reggiana senza criminalizzare nessuno ma chiedendo loro perché. E sono stati felici di risponderci, perché non si sono sentiti criminalizzati dal racconto giornalistico. La Gazzetta di Reggio sta con i ragazzi che manifestano civilmente, con chi fa sentire la propria voce - e li abbiamo anche portati sul palco del teatro lo scorso anno per farli sentire ancora meglio "Invivavoce" - sta con chi vive la nostra democrazia in modo maturo, entusiasta, umano. Lo abbiamo raccontato e continueremo a farlo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Area Emilia Romagna

La lettera dei docenti del 'Silvio d'Arzo' di Montecchio

L'irruzione alla Coop «Solo una minoranza, non sono tutti vandali»


Il sit-in con bandiere, striscioni e fumogeni
Rivivi la manifestazione e guarda il video

Chierici, occupazione finita
Incontro studenti-preside
«Sono stati rispettosi, avviato dialogo proficuo»

Insegnate ai ragazzi la non violenza

L'irruzione alla Coop «Solo una minoranza, non sono tutti vandali»

Noi docenti dell'Istituto Silvio D'Arzo di Montecchio intendiamo prendere le distanze dalla narrazione riportata da alcuni giornali locali sui fatti accaduti il 22 ottobre davanti alla nostra scuola. Riportare l'informazione che «cento ragazzi» hanno preso d'assalto la Coop è falsa: rappresenta un cattivo esempio del ruolo che l'informazione può assumere nella società, quando essa ricerca solo la notizia sensazionalistica per fare scoop, cavalcando un'onda mediatica. È sicuramente accaduto che un gruppo di studenti sia entrato nel supermercato e abbia compiuto atti assolutamente da condannare, sui quali è necessario che le forze dell'ordine facciano le dovute indagini per individuare i responsabili. Noi docenti prendiamo nettamente le distanze da coloro che hanno abusato del diritto di protesta per saltare ore di lezione, creare disordini sia sul retro della scuola sia alla vicina Coop, per bruciare la nostra bandiera e tirare sassi, per quanto piccoli, alle forze dell'ordine. Ma parlare di "cento ragazzi" che avrebbero compiuto tali azioni significa restituire all'opinione pubblica un messaggio che non corrisponde al vero, distorcere la realtà di una manifestazione che, per la maggior parte del tempo, si è svolta in maniera pacifica, significa puntare il dito contro tutti coloro che hanno scelto di aderire. Come insegnanti non possiamo permettere che la nostra comunità scolastica venga in questo modo denigrata e strumentalizzata. Si può non essere d'accordo con le motivazioni della protesta, ma non possiamo far passare il messaggio che manifestare sia pericoloso. Noi insegnanti accompagniamo i nostri studenti alla formazione di un pensiero critico personale e forniamo gli strumenti affinché ciascuno possa costruire la propria identità attraverso la libera espressione delle proprie idee, sempre nel rispetto delle regole e dell'altro. Non sarà facile continuare a fare tutto ciò se al primo tentativo di molti nostri studenti di manifestare pacificamente, la stampa li rende invisibili, mettendo in primo piano invece una minoranza dei loro compagni le cui azioni, sicuramente da condannare, finiscono con il prevalere sul resto.

(Lettera firmata da 58 docenti).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Area Emilia Romagna

Coop Alleanza 3.0: donati quasi 19mila euro

Solidarietà a punti I soci premiano l'Irst


SANITÀ
Forlì

Dottoressa Federica
In pensione la doc di Medicina nucleare: «Bel lavoro di squadra»

Solidarietà a punti
I soci premiano l'Irst

Coop Alleanza 3.0 ha consegnato 18.965 euro all'Irst 'Dino Amadori' Irccs di Meldola, alla presenza di Giuliana Maltoni, vicepresidente del Consiglio di Zona Soci Forlì e Cesena di Coop Alleanza 3.0, della direttrice generale Irst Cristina Marchesi, della direttrice sanitaria, Martina Rosticci, di Oriana Nanni, direttrice della SC Unità Biostatistica e Sperimentazioni Cliniche, e dell'equipe di ricerca del progetto. Il contributo sarà destinato alla ricerca oncoematologica, in particolare sulla leucemia mieloide acuta. La donazione rientra nell'iniziativa solidale con cui le socie e i soci della Cooperativa possono devolvere parte dei punti della raccolta Coop a progetti di ricerca, prevenzione e cura oncologica.

Coop Alleanza 3.0 trasforma i punti in risorse economiche, nella misura di un euro ogni 50 punti raccolti, e destina i contributi a realtà dei territori in cui opera.

L'iniziativa legata al catalogo punti 2025 ha coinvolto più di 50mila soci e ha raccolto complessivamente oltre 132mila euro, a sostegno di 12 realtà territoriali. L'iniziativa coinvolge i soci nella scelta di sostenere strutture, associazioni e progetti impegnati nel contrasto alle patologie oncologiche. Il contributo sosterrà il progetto Impact-Aml, un'iniziativa di grande valore scientifico, inserita nel programma Horizon Mission Cancer della Commissione Europea, di cui Irst è centro coordinatore. L'iniziativa, illustrata dalla dottoressa Chiara Zingaretti, dirigente della SC Unità Biostatistica e sperimentazioni Cliniche punta a migliorare le prospettive di cura delle persone con leucemia mieloide acuta (Aml), una forma aggressiva di tumore del sangue che, in caso di recidiva o mancata risposta alle terapie, presenta ancora importanti criticità cliniche.

L'obiettivo è individuare le strategie terapeutiche più efficaci e sostenibili, considerando anche la sopravvivenza, la qualità di vita e le esigenze dei pazienti. «Grazie alla partecipazione delle socie e dei soci - precisa la vicepresidente Maltoni - i punti della raccolta Coop si sono trasformati in un sostegno concreto alla ricerca oncologica. Siamo felici di contribuire all'attività dell'Irst di Meldola e al lavoro di chi ogni giorno è impegnato nella ricerca e nella cura delle persone». Aggiunge Cristina Marchesi, direttrice generale Irst: «Ringraziamo Coop Alleanza 3.0, tutte le socie e i soci che hanno scelto di sostenere Irst. È il quarto anno consecutivo che ci dimostrano vicinanza, e questo per noi ha un significato che dà ancora più valore al contributo economico. Sapere di poter contare su una collettività che continua a credere nel valore della ricerca oncologica è un segnale importante, che rafforza il senso dell'impegno quotidiano delle nostre equipe di cura, diagnosi e ricerca».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Area Emilia Romagna

Oscar Bandini.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Estense

Area Emilia Romagna

Libera per Vasco. A Grisù una tela realizzata durante i concerti


Estense

Libera per Vasco. A Grisù una tela realizzata durante i concerti

10/30/2026 11:04

Era l'inizio del mese di giugno, quando Ferrara accolse i fan di Vasco Rossi in occasione delle due tappe del suo tour per la regione Emilia-Romagna. In quell'occasione i sostenitori del rocker modenese non hanno solo avuto l'occasione di vedere il loro idolo suonare dal vivo, ma anche di far parte di un progetto sociale e artistico promosso dall'associazione Libera di don Luigi Ciotti e da Coop Alleanza 3.0. La prima fase di questo progetto, chiamato Green Rock 2026, aveva dato alla luce una tela dipinta dal "popolo di Vasco", sulla quale hanno apposto la propria firma sia il cantante che il presidente di Libera. Dopo la fine del concerto, Coop Alleanza 3.0 e Libera hanno deciso di donare questa tela alla città consegnandola a Factory Grisù affinché la esponga all'interno del centro in via Mario Poledrelli. Giovedì 29 ottobre, nel tardo pomeriggio, si è svolta la festa di consegna della tela nella struttura situata nell'ex caserma dei pompieri. All'evento hanno partecipato il vicepresidente del Consiglio di zona Soci di Coop Alleanza 3.0 Nicola Novelli e il regional director Andrea Cacchioli, mentre Factory Grisù è stata rappresentata dal presidente Alessandro Canella e dal direttore Alessio Papa. L'iniziativa dimostra quanto importante sia la creazione di un network fra il terzo settore, quello pubblico e quello privato attraverso il quale nascono progetti rivolti alle comunità locali. Papa ha affermato che Factory Grisù nacque dodici anni fa dalla rigenerazione di una vecchia caserma dei pompieri, ma che questo spazio destinato alle iniziative non sarebbe mai nato senza il supporto della Regione. Canella, invece, ha spiegato al pubblico presente in sala che presto i cittadini potranno ammirare quest'opera che sarà ospitata all'interno della struttura in via Poledrelli.

Era l'inizio del mese di giugno, quando Ferrara accolse i fan di Vasco Rossi in occasione delle due tappe del suo tour per la regione Emilia-Romagna. In quell'occasione i sostenitori del rocker modenese non hanno solo avuto l'occasione di vedere il loro idolo suonare dal vivo, ma anche di far parte di un progetto sociale e artistico promosso dall'associazione Libera di don Luigi Ciotti e da Coop Alleanza 3.0. La prima fase di questo progetto, chiamato Green Rock 2026, aveva dato alla luce una tela dipinta dal "popolo di Vasco", sulla quale hanno apposto la propria firma sia il cantante che il presidente di Libera. Dopo la fine del concerto, Coop Alleanza 3.0 e Libera hanno deciso di donare questa tela alla città consegnandola a Factory Grisù affinché la esponga all'interno del centro in via Mario Poledrelli. Giovedì 29 ottobre, nel tardo pomeriggio, si è svolta la festa di consegna della tela nella struttura situata nell'ex caserma dei pompieri. All'evento hanno partecipato il vicepresidente del Consiglio di zona Soci di Coop Alleanza 3.0 Nicola Novelli e il regional director Andrea Cacchioli, mentre Factory Grisù è stata rappresentata dal presidente Alessandro Canella e dal direttore Alessio Papa. L'iniziativa dimostra quanto importante sia la creazione di un network fra il terzo settore, quello pubblico e quello privato attraverso il quale nascono progetti rivolti alle comunità locali. Papa ha affermato che Factory Grisù nacque dodici anni fa dalla rigenerazione di una vecchia caserma dei pompieri, ma che questo spazio destinato alle iniziative non sarebbe mai nato senza il supporto della Regione. Canella, invece, ha spiegato al pubblico presente in sala che presto i cittadini potranno ammirare quest'opera che sarà ospitata all'interno della struttura in via Poledrelli.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ferrara Today

Area Emilia Romagna

'Greenrock 2026', la tela autografata da Vasco Rossi e creata dai suoi fan arriva a Ferrara


Ferrara Today

'Greenrock 2026', la tela autografata da Vasco Rossi e creata dai suoi fan arriva a Ferrara

10/30/2026 09:46

L'opera d'arte collettiva come simbolo di partecipazione, legalità e vicinanza alla comunità locale Entra nella fase conclusiva il progetto sociale e artistico 'Greenrock 2026', promosso da Coop Alleanza 3.0 e Live Nation in occasione del 'Vasco Live 2026' . Giovedì 29 ottobre, presso il Centro culturale Factory Grisù è stata consegnata una delle opere d'arte collettive realizzate con la collaborazione di Libera – associazione Nomi e numeri contro le mafie. Simbolo di partecipazione e legalità La tela, creata con la partecipazione del pubblico durante la tappa di Ferrara del 'Vasco Live 2026' e autografata da Vasco Rossi e don Luigi Ciotti, sarà svelata al pubblico il 15 novembre. Rimarrà nei locali del Grisù come testimonianza permanente di partecipazione, legalità e vicinanza alla comunità locale. Come si è svolta l'iniziativa Le opere d'arte collettive hanno visto la luce durante le tappe del tour a Rimini, Ferrara, Bari, Ancona e Udine, quando il pubblico ha partecipato alla creazione di grandi tele presso lo stand di Coop Alleanza 3.0. Qui i fan di Vasco hanno lasciato un segno e un messaggio creativo sul tessuto, dando corpo a un'iniziativa che ha unito l'esperienza dello spettacolo a un gesto condiviso di partecipazione e responsabilità sociale. Dopo la conclusione del tour, le opere sono state autografate da Vasco Rossi e don Luigi Ciotti e hanno iniziato il loro viaggio verso le destinazioni finali. Saranno donate alle città che hanno ospitato una tappa del tour e collocate in luoghi di accoglienza e aggregazione, soprattutto per i giovani, connessi alla musica e all'arte. Le tele rimarranno sui territori come testimonianza permanente di impegno civile e vicinanza alle comunità locali.

L'opera d'arte collettiva come simbolo di partecipazione, legalità e vicinanza alla comunità locale Entra nella fase conclusiva il progetto sociale e artistico 'Greenrock 2026', promosso da Coop Alleanza 3.0 e Live Nation in occasione del 'Vasco Live 2026' . Giovedì 29 ottobre, presso il Centro culturale Factory Grisù è stata consegnata una delle opere d'arte collettive realizzate con la collaborazione di Libera – associazione Nomi e numeri contro le mafie. Simbolo di partecipazione e legalità La tela, creata con la partecipazione del pubblico durante la tappa di Ferrara del 'Vasco Live 2026' e autografata da Vasco Rossi e don Luigi Ciotti, sarà svelata al pubblico il 15 novembre. Rimarrà nei locali del Grisù come testimonianza permanente di partecipazione, legalità e vicinanza alla comunità locale. Come si è svolta l'iniziativa Le opere d'arte collettive hanno visto la luce durante le tappe del tour a Rimini, Ferrara, Bari, Ancona e Udine, quando il pubblico ha partecipato alla creazione di grandi tele presso lo stand di Coop Alleanza 3.0. Qui i fan di Vasco hanno lasciato un segno e un messaggio creativo sul tessuto, dando corpo a un'iniziativa che ha unito l'esperienza dello spettacolo a un gesto condiviso di partecipazione e responsabilità sociale. Dopo la conclusione del tour, le opere sono state autografate da Vasco Rossi e don Luigi Ciotti e hanno iniziato il loro viaggio verso le destinazioni finali. Saranno donate alle città che hanno ospitato una tappa del tour e collocate in luoghi di accoglienza e aggregazione, soprattutto per i giovani, connessi alla musica e all'arte. Le tele rimarranno sui territori come testimonianza permanente di impegno civile e vicinanza alle comunità locali.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

TeleReggio

Area Emilia Romagna

Laurea ad honorem per Cimbri: Il progresso è frutto di un lavoro collettivo (TG delle 19:40)



[CLICCARE SULL'IMMAGINE PER LA RIPRODUZIONE DEL VIDEO] Oggi, davanti al ministro dell'Università Bernini, l'Università di Parma ha conferito la laurea ad Honorem a Carlo Cimbri, presidente di Unipol Assicurazioni. La compagnia assicurativa di cui Coop Alleanza è socia con il ventitré per cento. Il nostro domani dipenderà dalle scelte piccole e grandi che sapremo fare oggi dalla nostra capacità di leggere il futuro per anticiparne la direzione, ha detto Cimbri nel suo discorso agli studenti. Il presidente di Unipol Assicurazioni, Carlo Cimbri, ha ricevuto la laurea magistrale ad Honorem in Ingegneria gestionale all'Università di Parma. Alla cerimonia era presente anche il ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, figura di primo piano nel panorama economico finanziario italiano. Carlo Cimbri è entrato in Unipol nel millenovecentonovanta da impiegato e ha percorso l'intera scala aziendale. Fino alle posizioni di vertice di oggi. Una progressione che definire notevole è riduttivo, ha osservato il rettore Paolo Martelli, Aggiungendo come sotto la sua guida, Unipol si sia trasformata in una realtà di status internazionale. Nella sua lectio magistralis Cimbri si è rivolto direttamente agli studenti Quello che oggi voi state è sostanzialmente costruire, costruire il vostro futuro, ovviamente con l'aiuto, il supporto, sostegno e la guida dei vostri professori, costruire il vostro futuro E costruendolo attraverso le decine di migliaia di interazioni che avete nella vostra vita con con gli altri contribuirete a costruire il futuro di un'azienda, il futuro di una comunità in estrema analisi dell'umanità. concludendo il suo intervento, Carlo Cimbri ha parlato della scalata di Intesa Sanpaolo. MONTEPASCHI Siena Le cronache di questi giorni vi parlano di una nuova operazione di mercato che riguarda Banca Monte dei Paschi di Siena. Che vede ancora una volta Banca Intesa come potenziale acquirente di metà della banca e Unipol come acquirente dell'altra metà. Vedremo come andrà. Questa è cronache, non è storie e le vicende sono ancora in itinere. Quindi, caro rettore, se mi inviterete ancora verrò raccontarvi come sarà andata.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Piccolo (ed. Gorizia)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Villesse

Dona la scuola: raccolti zaini, quaderni penne e astucci

- L.M.


Cormons - Mossa - Romans d'Isonzo - Villesse

La palestra torna al Comune e il Tar fa cessare la disputa

Biblioteca Festa annuale in formato famiglia

Sessanta famiglie senza acqua per un guasto alla rete idrica riparato nel primo pomeriggio

Tour alla scoperta delle opere di Piazza da Cormons a Mossa

Dona la scuola: raccolti zaini, quaderni penne e astucci

Villesse Anche quest'anno i volontari del Comitato Cri di Gorizia hanno collaborato attivamente al progetto "Dona la scuola 2026 Coop" nei punti vendita Ipercoop/Tiare di Villesse e Coop Alleanza 3.0 di Gorizia (via Lungo Isonzo Argentina e via Boccaccio).

Grazie alla generosità dei clienti sono stati raccolti quaderni, penne, astucci, zaini e colori: materiale didattico poi smistato e distribuito alle famiglie in difficoltà del territorio nella sede Cri di via Codelli e, nei giorni scorsi, nell'ambito della Stragradisca-Marcia dei Borghi di Gradisca d'Isonzo a bambini e ragazzi del comprensivo "della Torre". Un concreto gesto di solidarietà per alleggerire le spese scolastiche e garantire un sereno inizio d'anno agli studenti. Il Comitato ringrazia tutti i cittadini che hanno contribuito.- L.M.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Voce di Rovigo

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Il gruppo vota contro il bilancio consolidato e lascia l'aula. E salta il resto della seduta

Forza Italia spacca la maggioranza

La mancata approvazione del documento economico limita le spese e blocca le assunzioni


CHIOGGIA

Forza Italia spacca la maggioranza

La mancata approvazione del documento economico limita le spese e blocca le assunzioni

Il centrodestra: "Un'imboscata"

CHIOGGIA- Strappo di Forza Italia in maggioranza: gli azzurri votano contro il bilancio consolidato in consiglio comunale e poi lasciano l'aula aprendo la crisi.

Una situazione scoppiata a sorpresa e che pare abbia colto di sorpresa anche qualche consigliere della stessa Maggioranza, anche se da giorni si vociferava di un mal di pancia interno alla giunta Armelao. E le prove si sono avute quando è arrivato il momento di votare il bilancio consolidato. Un provvedimento non particolarmente ostico ma che Forza Italia non ha voluto far approvare.

A prendere la parola in aula e a spiegare le motivazioni della decisione, poco prima del voto, è stato Davide Vianello: "Abbiamo sempre portato il nostro contributo di professionalità e passione a questa maggioranza. Abbiamo anche i due assessori più longevi di questa giunta. Ora non possiamo tacere ed adeguarci alla situazione attuale per conformismo o mero cameratismo. Sentiamo l'esigenza di affrontare nei mesi che mancano, con più convinzione e decisione, l'agenda di governo scandita dal nostro programma elettorale. Negli ultimi mesi è rimasta completamente bloccata. Questa estate è uscito nei cinema il capolavoro "Odissea", noi ci sentiamo un po' come Ulisse: abbiamo incontrato mille peripezie per raggiungere la meta arrivando completamente trasformati. Purtroppo l'amministrazione e anche lei sindaco ci è parsa come Penelope: di giorno tessevate la tela e di note la disfavate per prendere tempo con i Proci, i tanti avventori della povera Penelope che voleva la corona del re di Itaca. Abbiamo smarrito la meta: dobbiamo riprendere la trama originale e riprendere il programma elettorale. Serve segnare i passi in alcuni punti qualificanti come il problema parcheggi, il centro cottura, la nuova Rsa di Valli, la collocazione del nuovo mercato ittico.

Ma anche il destino della Turati, dell'ex cementificio, la strada degli orti, il nuovo lungomare, la piscina comunale, l'apertura di palazzo Granaio e molto altro ancora. Problemi atavici ereditati dal passato e incacrenitesi. Ci sono ritardi illogici e rischiano di non venire più affrontati fino alla fine del mandato. Chiediamo un cambio di passo per questo usciamo dalla scontatezza di questi mesi e andiamo verso il mare aperto. Non siamo sfiduciati, neghiamo il nostro voto aprendo la crisi di governo".

La votazione ha fatto registrare quindi solo 7 favorevoli e 11 contrari e nessun astenuto. Subito dopo Forza Italia è uscita dall'aula, compreso il presidente del consiglio Beniamino Boscolo Capon che si è fatto sostituire alla guida della seduta da Barbara Penzo del Pd. A quel punto si è aperta la discussione su quanto appena successo con la minoranza che ha invitato il sindaco a staccare la spina. Gli ordini del giorno in programma sono stati tutti rimandati compreso quello molto importante che chiedeva una

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

deroga all'entata in centro storico dei mezzi pesanti necessari per il rifornimento dei due supermercati di corso del Popolo: Pam e Coop. La mancata votazione del bilancio consolidato causa il blocco delle assunzioni e porta ad una capacità di spesa limitata ai finanziamenti, oltre a diverse altre limitazioni. Toccherà ora di nuovo al sindaco Armelao cercare di ricucire lo strappo per poi poter riportare il provvedimento nuovamente in consiglio per la votazione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Giornale Mio

Area Sud e Isole

Sul podio Ipercoop Matera, terzo per fatturato su prodotti del marchio aziendale

Quando si lavora bene, nell'ambiente giusto, e si trasferisce alla clientela, ai soci del comprensorio materano e murgiano. ai turisti, fiducia nella qualità e affidabilità dei prodotti del marchio cooperativo aziendale, i riconoscimenti arrivano. Con quel terzo per fatturato di vendita di prodotti a marco coop di Alleanza 3.0, come ci fa sapere la socia e dipendente Lilly Cassano che ha partecipato a Lecce +xte coop a Lecce. Da parte sua, dei colleghi e della organizzazione dell'Iper Venusio di Matera tanta soddisfazione, per il successo ottenuto superando altre realtà di Puglia e Basilicata. Ipercoop Matera terzo dopo Lecce(secondo) e Colmurano (primo). Nel corso della manifestazione sono state consegnate le borse di studio ai figli dei dipendenti che studiano sia all'università sia alle scuole superiori. Spazio anche all'intrattenimento mondano con le partecipazioni di Tracy Spencer e Marco Ligabue.



Giornale Mio

Sul podio Ipercoop Matera, terzo per fatturato su prodotti del marchio aziendale

10/30/2026 07:39

Quando si lavora bene, nell'ambiente giusto, e si trasferisce alla clientela, ai soci del comprensorio materano e murgiano. ai turisti, fiducia nella qualità e affidabilità dei prodotti del marchio cooperativo aziendale, i riconoscimenti arrivano. Con quel terzo per fatturato di vendita di prodotti a marco coop di Alleanza 3.0, come ci fa sapere la socia e dipendente Lilly Cassano che ha partecipato a Lecce +xte coop a Lecce. Da parte sua, dei colleghi e della organizzazione dell'Iper "Venusio" di Matera tanta soddisfazione, per il successo ottenuto superando altre realtà di Puglia e Basilicata. Ipercoop Matera terzo dopo Lecce(secondo) e Colmurano (primo). Nel corso della manifestazione sono state consegnate le borse di studio ai figli dei dipendenti che studiano sia all' università sia alle scuole superiori. Spazio anche all'intrattenimento mondano con le partecipazioni di Tracy Spencer e Marco Ligabue.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Controllate e partecipate

assicurazioni

Unipol, aumento chiuso senza l'aiuto delle banche



Unipol ha reso noto che, a seguito della vendita nel corso della seduta di Borsa del 28 ottobre di tutti 11.321.451 diritti di opzione non esercitati durante il periodo di opzione, l'aumento di capitale risulta integralmente sottoscritto per 121.582.320 azioni, per un controvalore complessivo di 2.499.732.499 euro, senza che si sia reso necessario l'intervento delle banche, ossia del consorzio di garanzia.

Corriere della Sera

Controllate e partecipate

Messina: «Mps, voto chiaro Intesa va avanti senza rilanci»

Agricole sale ancora in Bpm. L'Angevin: «Un'aggregazione avrebbe molto senso»

Annamaria Rinaldi


Economia

Messina: «Mps, voto chiaro Intesa va avanti senza rilanci»

Agricole sale ancora in Bpm. L'Angevin: «Un'aggregazione avrebbe molto senso»

Ecco chi sono i sei in gara per l'aeroporto di Catania

Il giorno dopo l'assemblea di Mps che ha bocciato la strategia difensiva del ceo Luigi Lovaglio, Intesa Sanpaolo prende atto dei risultati e annuncia il proseguimento della sua offerta pubblica di acquisto e scambio sulla banca toscana, ma senza alcuna ulteriore concessione. A precisarlo è il suo ad Carlo Messina, a latere della 102esima Giornata Mondiale del Risparmio a Roma. Da giovedì - con il no in assise all'Ops senese su Banco Bpm e Banca Generali, e alla fusione con Mediobanca - si sono avverate le condizioni per il ritocco dell'Opas della Ca' de Sass di 25 centesimi per azione, che faranno salire il valore di Monte Paschi da 30,6 a 31,4 miliardi. Ci sarà allora spazio per un eventuale nuovo aggiustamento? «Assolutamente no», ha raffreddato le speculazioni ieri Messina. Il banchiere ha anche sottolineato come il voto dell'assemblea del Monte ieri «è stato chiaro e con proporzioni significative. Tutti credevano che il 30%, in assemblea straordinaria, avrebbe bocciato» il piano di Lovaglio. In realtà è stato più del 90%, quindi c'è stato un consenso assoluto ad andare avanti con la nostra offerta. È un percorso che ci porta ad andare avanti con grande fiducia».

Ora manca solo l'ok Consob per far partire l'offerta, atteso nella prima decade di novembre, a seguire poi il disco verde di Golden Power e Antitrust. A proposito di quest'ultima, il top manager di Intesa Sanpaolo ha detto di aspettarsi «ragionevolmente entro la fine di novembre che si completi il percorso». La tempistica, ha precisato, «dipende ovviamente dall'Autorità, in cui ho già ribadito piena fiducia».

In caso di successo dell'Opas Intesa si prepara a un'opa per le azioni ordinarie» di Mediobanca «non detenute da Mps né dalla stessa Intesa». Quanto ai timori di una perdita di posti di lavoro, Messina ha di nuovo rassicurato: «Sulle garanzie occupazionali il nostro progetto presenta una totale garanzia sull'occupazione e nell'assunzione di giovani che in progetti di altri non sempre si trovano».

Il ceo ha quindi sottolineato che si tratta della «miglior garanzia per il territorio». Ha parlato invece di «vicende ancora in itinere» Carlo Cimbri, presidente di Unipol, destinataria dell'entità legale di Mps e di suoi 635 sportelli dopo che Intesa Sanpaolo avrà concluso l'Opas. Per finanziare l'acquisto il big assicurativo ha completato giusto ieri l'aumento di capitale da 2,5 miliardi. Cimbri ha parlato in occasione del conferimento della laurea magistrale ad honorem in Ingegneria gestionale all'ateneo di Parma. Ma l'esito dell'assise senese ha sbloccato anche il resto della plancia del risiko bancario italiano. Da ieri infatti è decaduta la passivity rule su Banca Generali e Banco Bpm, con l'ex popolare milanese tornata sotto i riflettori dei soci francesi. Crédit Agricole in occasione della presentazione della trimestrale ha infatti rivelato di aver innalzato la sua quota in Piazza Meda dal 29,3% al 29,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

6%. Una mossa attuata «per proteggere la nostra partnership nel credito al consumo e nel settore assicurativo», l'ha motivata la vicedg Clotilde L'Angevin, ribadendo che un'aggregazione tra Crédit Agricole Italia e Banco Bpm «avrebbe molto senso. Ci sono ovviamente altre opzioni sul tavolo ma un'aggregazione avrebbe molto senso perché genererebbe solide sinergie e avrebbe un basso rischio di esecuzione». La Banque Verte ha archiviato i primi nove mesi del 2026 con un utile netto di 7,65 miliardi (+13,7%).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Controllate e partecipate

Intesa-Mps da metà novembre "Pronti all'Opa su Mediobanca"

ANDREA GRECO


Intesa-Mps da metà novembre
"Pronti all'Opa su Mediobanca"
Crédit Agricole insiste: "Fusione con il Banco"

Intesa Sanpaolo prende atto, con ovvia soddisfazione, dello stop inflitto dagli azionisti Mps alle due offerte pubbliche rivali tentate dall'ad Luigi Lovaglio.

E informa in una nota mattutina che l'Opas sul Monte «prosegue, in quanto l'assemblea Mps non ha approvato le Ops su Banco Bpm e su Banca Generali, né la riduzione volontaria del capitale». Ca' de Sass ha poi confermato la rinuncia alla condizione di efficacia dell'Opas legata alla fusione Mediobanca-Mps, pure bocciata in assemblea a Siena. Un esito che già dal 3 ottobre Intesa «auspicava», dato che la fusione costa 600 milioni e Ca' de Sass mira a fondere l'ex "salotto buono" con Imi, la propria banca d'affari. Poiché il 14% di Mediobanca non detenuto da Mps resta quotato, Intesa ha aggiunto che «al perfezionamento dell'Opas, e se ricorressero i presupposti, promuoverà un'Opa obbligatoria sulle azioni Mediobanca» residue; per un costo sui 3 miliardi, ai prezzi di Borsa.

Ieri pomeriggio l'ad Carlo Messina ha detto che i soci Mps hanno espresso «un consenso assoluto a proseguire con la nostra offerta, in un percorso che ci porta ad andare avanti con grande fiducia». Ora che è «venuta meno la strategia difensiva» del management Mps, Messina ha invitato gli azionisti Mps a «valutare con serenità le nostre proposte», e gli stakeholder senesi a soppesare «la totale garanzia sull'occupazione e l'assunzione di giovani del nostro progetto, che è la miglior garanzia per il territorio». Forte del fatto che oltre il 90% del capitale presente all'assemblea Mps ha detto no alle due Ops rivali, Messina ha risposto «assolutamente no» a chi gli chiedeva si ci sarà un ulteriore rilancio dell'Opas, già ritoccata di 0,25 euro a ottobre. Intanto l'Opas procede anche verso il debutto in Borsa, previsto da metà novembre, dopo che Consob avrà approvato il prospetto, tra il 9 e il 10. Ma già a metà della settimana prossima l'Antitrust, che sta ultimando l'istruttoria, invierà le risultanze alle parti, lasciando i 10 giorni di rito per richiedere l'audizione finale. Nel caso si terrebbe verso metà novembre: nei tempi stimati perché il garante si esprima entro fine mese. Le previsioni sono che l'Agcm accetti, con lievi modifiche, l'impegno preventivo a cedere 635 sportelli Mps e il marchio a Unipol, e a latere chieda a Intesa «misure comportamentali», come ha detto il presidente Saverio Valentino giorni fa, sulla quota in Generali. Ad esempio il divieto di scambiare flussi informativi tra le società, rivali nell'offerta di polizze e nella distribuzione di prodotti finanziari, e il vincolo a nominare solo consiglieri indipendenti nel cda del Leone. Entrare nella governance di Generali è un prerequisito perché Intesa possa ottenere l'abbuono di capitale (Danish compromise) sulla quota nel Leone. Messina: "Dai soci di Siena consenso assoluto alle nostre proposte, escludo altri rilanci" ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Controllate e partecipate

Da Cà de Sass rassicurazioni sui posti di lavoro. Attesa la decisione della Consob sull'Opas

Intesa va avanti sull'offerta per Mps Messina: "Non ci sarà alcun rialzo"

MICHELE CHICCO


Economia

Intel, Amazon e Amd affondano il Nasdaq Timori per la bolla dell'Ai

-2,86%

Intesa va avanti sull'offerta per Mps Messina: "Non ci sarà alcun rialzo"

Michele Chicco Milano Il via libera della Consob arriverà nella prima decade di novembre, poi Mps avrà cinque giorni per consegnare al mercato il suo ultimo giudizio. A metà mese l'offerta di Ca' de Sass potrà essere lanciata: la strada per Siena è spianata, dopo la sconfitta di Luigi Lovaglio nell'assemblea che ha bocciato in blocco l'intero piano difensivo elaborato dall'ad in piena estate.

Il voto dei soci di Rocca Salimbeni è stato «chiaro e con proporzioni significative», ha detto Carlo Messina a margine della Giornata del Risparmio.

Dagli azionisti del Monte, ha aggiunto il consigliere delegato, è arrivato un «consenso assoluto a proseguire con l'offerta. È un percorso che ci porta ad andare avanti con grande fiducia» visto che ora, ha ricordato Messina, si potranno «valutare con serenità le nostre proposte».

La Delfin degli eredi Del Vecchio, azionista numero uno a Siena, ha già annunciato l'adesione all'offerta. La famiglia Caltagirone potrebbe fare altrettanto, così come i fondi che sono azionisti di entrambe le banche: a offerta conclusa, Blackrock si ritroverà al primo posto nel libro soci di Intesa Sanpaolo. Messina punta al pieno di adesioni, convincendo anche i soci più legati al territorio che temono per il lavoro in città e per lo spezzatino della rete, con metà delle filiali destinate a Unipol. «Il nostro progetto presenta una totale garanzia sull'occupazione e nell'assunzione di giovani», ha detto l'ad. Lapidaria, invece, la risposta sull'ipotesi di un ulteriore aumento del corrispettivo, già alzato a 1,25 euro nella componente cash (per un controvalore dell'Opas arrivato a 31,4 miliardi). «Assolutamente no», ha tagliato corto l'ad che in caso di perfezionamento dell'offerta dovrà promuovere un'Opa obbligatoria su Mediobanca «qualora ne ricorressero i presupposti», come ha ricordato ieri Intesa.

Dopo l'assemblea di Siena, Banco Bpm è libero dalle maglie della passivity rule e può tornare a ragionare sul suo futuro. Le idee sono molto chiare in Francia, nel quartier generale di Credit Agricole che in Piazza Meda è il primo azionista con il 29,3% delle quote. La Cfo plenipotenziaria, Clotilde L'Angevin, a Bloomberg Tv ha ribadito tutto l'interesse per una fusione tra l'ex Popolare di Milano e le attività italiane delle Banque Verte. Una fusione, ha detto, «avrebbe assolutamente senso dal punto di vista strategico e finanziario. Potremmo generare forti sinergie, avremmo un basso rischio di esecuzione e condividiamo un Dna comune» con « il sostegno in particolare alle comunità locali». Tra i «tanti scenari possibili», quello di una fusione permetterebbe all'Agricole di superare il 40% del Banco senza correre il rischio di far scattare l'Opa obbligatoria. Il dossier potrebbe essere aperto presto, partendo da una proposta amichevole. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Milano Finanza

Controllate e partecipate

LEGGE DI BILANCIO/1

Al riparo dalla manovra

legge di bilancio/1La finanziaria lima gli utili di banche, assicurazioni ed energetici Ecco, settore per settore, le azioni più colpite dalle misure del governo e quelle meno penalizzate in virtù del loro business diversificato. E i dividendi? Sono al sicuro

FRANCESCA GEROSA


PRIMO PIANO

LEGGE DI BILANCIO/1 La finanziaria lima gli utili di banche, assicurazioni ed energetici Ecco, settore per settore, le azioni più colpite dalle misure del governo e quelle meno penalizzate in virtù del loro business diversificato. E i dividendi? Sono al sicuro

Al riparo dalla manovra

La manovra 2027 da 26 miliardi cambia i numeri, ma non le ragioni che portano a investire sull'Italia.

Il dato più importante riguarda le banche: le stime degli analisti indicano un impatto tra il 4 e il 4,5% sull'utile per azione 2027 per effetto dell'aumento di tre punti dell'Ires. Per assicurazioni, energia e utility indicativamente tra l'1 e il 3% dell'eps, con differenze rilevanti tra un modello di business e l'altro. «Banche, assicurazioni ed energia rappresentano complessivamente il 60% dell'indice Ftse Mib (+13,6% da inizio 2026, -2,7% a ottobre e -7,5% dal massimo storico, ndr). Ponderando questi impatti per il peso dei singoli settori, si arriva a una stima approssimativa del 2-2,5% sugli utili 2027 dell'indice», sottolinea a Milano Finanza Alberto Conca, gestore del fondo Zest Quantamental equity. «È un costo reale, ma va confrontato con una crescita degli utili attesa a doppia cifra, con multipli ancora a sconto rispetto all'Europa e con il rendimento da dividendo più alto tra i principali listini, superiore al 4%».

Ricorrenza. In larga parte il mercato lo aveva già scontato.

L'entità del contributo, 5 miliardi, circolava da settimane, e la reazione delle banche, con cali intorno all'1%, lo conferma. Il vero tema è un altro: la ripetitività del prelievo, secondo Conca. Dopo gli interventi degli ultimi anni, questa volta si sceglie un aumento strutturale delle aliquote e non una misura una tantum. Un'aliquota stabilmente più alta riduce la redditività a regime e alimenta uno sconto da «rischio fiscale» sui titoli finanziari. Questo pesa sulle valutazioni più del singolo punto di utile perso. «Il costo vero», sostiene Fabio Caldato, Portfolio Manager di AcomeA Sgr, «è un premio per il rischio normativo incerto, che cresce di anno in anno, insieme al raddoppio della Tobin tax dallo 0,2% allo 0,4%, che pesa sulla liquidità più che sulle valutazioni».

Chi regge. L'aumento dell'Ires dal 27,5% al 30,5% è un costo gestibile per il settore bancario che produce 30 miliardi di utili l'anno. Con dividendi in calo in proporzione, ma senza mettere in discussione le politiche di distribuzione, chiarisce Caldato.

Le altre misure, come il rinvio di alcune deduzioni fiscali, incidono invece sui flussi di cassa e sul capitale più che sul conto economico. «Possono quindi ridurre lo spazio per i buyback e, allo stesso tempo, la capacità di finanziare operazioni di m&a.

In una fase di consolidamento del settore come quella attuale, è un elemento da non sottovalutare»,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

avverte Conca. Sui multipli, invece, l'effetto principale è la conferma di uno sconto legato al rischio politico. Sicuramente hanno maggior capacità di assorbimento le banche con una quota rilevante di utili prodotti fuori dall'Italia. Unicredit non a caso è indicata dagli esperti come la meno penalizzata. Al contrario Intesa Sanpaolo è la più esposta in valore assoluto, perché quasi interamente domestica, ma ha anche la maggior capacità di assorbire il colpo grazie a efficienza, peso delle commissioni e del ramo assicurativo e generazione di capitale. Reggono bene, aggiunge Conca, anche le reti di consulenza come Banca Mediolanum e FinecoBank, che hanno un'elevata redditività e un modello che richiede poco capitale.

Il Leone. L'aumento dell'Ires è analogo (tre punti) per le compagnie assicurative, passa dal 24 al 27%. In proporzione hanno però più difese delle banche.

Nel ramo danni «le compagnie possono trasferire parte del costo sulle tariffe e partono da coefficienti di solvibilità elevati. Generali è la più protetta, perché buona parte del risultato viene dall'estero», spiega Caldato. «Unipol e Poste sono le più esposte perché concentrate in Italia, ma hanno solidità patrimoniale e capacità di generare cassa sufficienti a mantenere i dividendi». Senza contare, fa presente Conca, che Unipol, attraverso la partecipazione in Bper, risente anche del prelievo sulle banche. Differenze più sostanziali nel settore energetico. Il prelievo passa sempre per l'Irap, ma più il business è domestico, più l'impatto è elevato. Soprattutto per le reti regolate (Snam, Terna, Italgas): l'onere non si recupera in tariffa e l'impatto è atteso intorno a -3% sull'utile, per generatori e multiutility (Enel, A2A, Erg, Hera) a -1,5/-2%. «A rimetterci di più, però, rischiano di essere i consumatori. Il governo ha vietato il trasferimento del maggior costo in tariffa, ma nel medio periodo un aggravio strutturale sulle reti tende comunque a riflettersi sul costo del servizio, attraverso le revisioni tariffarie e il rallentamento degli investimenti», afferma Conca. Tra le utility integrate, invece, Enel è attenuata dalla presenza in Spagna e America Latina. L'azione più interessante per Andrea Scauri, gestore azionario Italia Lemanik, è Italgas perché ha subito un de-rating importante in borsa dopo l'acquisizione di 2i Rete Gas: «se i tassi scendessero un po', ci potrebbe essere un ritorno di interesse sul titolo». Quanto a Eni l'effetto è marginale, secondo gli analisti sotto l'1%.

Dividendi al riparo. Proprio Eni è tra le società che uniscono tre caratteristiche: utili che crescono più velocemente del prelievo, una parte molto limitata degli utili tassati in Italia e una politica di dividendi ambiziosa.

Intesa Sanpaolo, grazie alla crescita degli utili e a una distribuzione elevata (6,3% il rendimento del dividendo, si veda la tabella in pagina), può compensare buona parte dell'effetto fiscale. Mps non è solo la più conveniente per Scauri, ma è anche quella che paga di più (7,8%). «Tutte le banche, Unipol e Generali hanno capitale in eccesso e una situazione patrimoniale florida. Quindi destinano tra il 50 e l'80% dell'utile per remunerare gli azionisti. Utile», fa presente Carlo De Vanna, co-responsabile della gestione sul mercato azionario italiano di Ersel, «visto in crescita in media del 10%, ben più

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dell'impatto del 5% delle nuove tasse. Per cui sono convinto che nessuna banca cambierà la propria politica di distribuzione dei dividendi». Per Terna, Snam ed Enel, prevede Conca, il prelievo può rallentare la crescita del dividendo, ma difficilmente la interromperà perché la distribuzione è ancorata a piani pluriennali.

Più estero. Tra gli altri Caldato cita i titoli esportatori a cassa netta, come Ferrari che, per altro, è tra le società che realizzano la maggior parte dei ricavi all'estero insieme a Stellantis, Recordati, anche se rimarrà quotata ancora per poco, a Danieli (57% fuori dall'Europa) e a Tenaris (93%), aggiunge Scauri, con la capacità di trasferire i costi sui prezzi. In effetti non è toccata dagli aumenti di Ires e Irap l'industria a vocazione globale: i cavi e le infrastrutture elettriche (Prysmian), la difesa e l'aerospazio (Leonardo, Fincantieri e Avio), il lusso e la tecnologia (Stm e Technoprobe, penalizzati di recente a causa delle vendite sui titoli legati all'AI). Caldato suggerisce poi Maire e Saipem (trend strutturale). Occhio però. Essere al riparo dal fisco non significa essere a buon mercato. Infatti molti titoli del lusso (Moncler, Brunello Cucinelli e Ferragamo) e della difesa, avvisa Conca, trattano a multipli elevati e offrono dividendi modesti. Spostarsi su questi settori significa rinunciare a una parte del rendimento corrente in cambio di un'esposizione minore al rischio fiscale italiano. (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Milano Finanza

Controllate e partecipate

Il valzer dei banchieri

poltroneLa casella più importante al vertice Bce è già stata appaltata ma c'è anche un vasto puzzle che coinvolgerà la governance di molti big del credito, passando per Monte dei Paschi, Mediobanca e Unicredit


POLTRONE La casella più importante al vertice Bce è già stata appaltata ma c'è anche un vasto puzzle che coinvolgerà la governance di molti big del credito, passando per Monte dei Paschi, Mediobanca e Unicredit

Il valzer dei banchieri

Ecco i favoriti per tutto il board Bce

Escrow agreements e accordi di garanzia. Quando la fiducia non basta, scegli Unione Fiduciaria

UNIONE FIDUCIARIA

La poltrona più ambita al vertice della Bce sembra già appaltata ad un banchiere spagnolo nella figura Pablo Hernandez de Cos, che è partito in vantaggio per raggiungere il vertice Eurotower nel febbraio del prossimo anno. Ma tutto il 2027 potrebbe diventare l'anno del grande valzer dei banchieri. A dare il via all'orchestra sarà la conclusione dell'offerta di Intesa Sanpaolo sul Monte dei Paschi. La bocciatura, nell'assemblea del 29 ottobre, del piano alternativo di Luigi Lovaglio ha spianato la strada all'operazione voluta da Carlo Messina, anche se il percorso deve ancora completarsi. Il progetto di Intesa prevede comunque una riorganizzazione profonda: una parte delle attività di Mps rimarrebbe nell'orbita di Ca' de Sass, mentre un'altra, con oltre 600 sportelli, confluirebbe nel perimetro della Unipol di Carlo Cimbri per essere successivamente combinata con Bper. Ne nascerebbe una nuova grande banca commerciale destinata a conservare il marchio Monte dei Paschi. Proprio qui si aprirà la battaglia delle nomine.

La primavera del 2027 coinciderà con il rinnovo del consiglio di Bper, mentre il board attuale di Mps, guidato dal presidente Cesare Bisoni e dall'ad Lovaglio, è stato nominato soltanto nell'aprile 2026 per il triennio 2026-2028 ma il riassetto societario potrebbe accelerare un ricambio nel futuro. Negli ambienti finanziari circola un nome di un possibile timoniere per il nuovo polo tosco-emiliano: Alberto Nagel, ovvero l'ex ceo di Mediobanca, uscito da Piazzetta Cuccia dopo la scalata senese. Un'ipotesi tutta da verificare, viste le qualità di risanatore di Lovaglio, che ha compiuto un miracolo nel salvataggio del Monte e poi nella scalata a piazzetta Cuccia, anche perché richiederebbe di conciliare profili professionali, strategie industriali e rapporti tra gli azionisti. Un suo eventuale ritorno sarebbe clamoroso: il banchiere sconfitto dalla scalata senese potrebbe ritrovarsi a guidare una banca nata proprio dalla successiva riorganizzazione di Mps.

Per ora è materia da romanzo finanziario ma non un libro ancora scritto.

Poi c'è un capitolo interessante sul piano industriale: quale sarà il destino di Mediobanca? La banca d'affari è destinata a entrare nell'orbita di Intesa (leggi articolo a pagina 21), qualora l'offerta su Mps venga perfezionata. E la prospettiva alimenta già le ipotesi sul futuro assetto manageriale di Piazzetta Cuccia. In questa prospettiva, per Mauro Micillo - attuale responsabile della divisione Imi Corporate & Investment Banking di Intesa e uno dei collaboratori più fidati di Messina - potrebbe delinearsi un ruolo centrale nell'integrazione delle attività di investment banking, facendo di Mediobanca una

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

piattaforma ancora più grande. Una sorta di super Imi con capacità rafforzate nella consulenza alle imprese, nelle fusioni e acquisizioni e nei mercati dei capitali. Alessandro Melzi d'Eril, al timone di Mediobanca dall'ottobre 2025, ha una consolidata esperienza nel risparmio gestito ed è proprio in questo settore che si è fatto un nome.

L'eventuale successo dell'offerta di Intesa ridisegnerà non soltanto il futuro di Mps e Mediobanca, ma anche il panorama che fa da sfondo alle Generali. L'ad Philippe Donnet, saldamente alla guida del gruppo dal 2016, ha attraversato anni di battaglie assembleari e scontri tra azionisti e attende la conclusione dell'operazione sul Monte forte delle rassicurazioni di Carlo Messina sull'indipendenza di Generali dopo la chiusura dell'offerta su Mps.

Il risiko dei banchieri si estende anche al Mezzogiorno, dopo l'offerta del Credem per BdM, l'ex popolare di Bari, risanata dallo stato ed ora guidata dal ceo Cristiano Carrus.

Per questo istituto, cruciale per il Sud, ci sarà una nuova vita.

Una certezza è intanto arrivata da Unicredit. Pier Carlo Padoan ha annunciato che per ragioni personali lascerà la presidenza alla scadenza del mandato, nella primavera 2027. L'uscita dell'ex ministro dell'Economia apre invece una partita molto più ampia, perché coincide con la trasformazione della banca guidata da Andrea Orcel dopo l'avanzata su Commerzbank.

Secondo quanto risulta a Milano Finanza, alla componente tedesca potrebbero essere riservati alcuni posti nel consiglio di amministrazione (oltre che la sede tedesca per Commerzbank), mentre la presidenza rimarrebbe affidata a una figura italiana dotata di un solido profilo istituzionale.

Orcel ha infatti interesse a ribadire che Unicredit mantiene il proprio baricentro in Italia. La nazionalità del presidente diventerebbe così un messaggio rivolto contemporaneamente a Roma, Berlino e ai mercati. Manager, ambasciatore o indipendente?

La caccia al profilo giusto è partita. (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Parma

Controllate e partecipate

Università Al manager, che ha scalato tutti i gradini della carriera aziendale, è stata conferita la laurea in ingegneria gestionale

Laurea ad honorem a Carlo Cimbri «Costruire per sé e per la comunità»

Il presidente di Unipol: «Il domani dipende dalla nostra capacità di anticipare il futuro»


Laurea ad honorem a Carlo Cimbri «Costruire per sé e per la comunità»

Il presidente di Unipol: «Il domani dipende dalla nostra capacità di anticipare il futuro»

Piante e salute, torna il corso all'Università

)) «Il nostro domani dipenderà dalle scelte, piccole e grandi, che sapremo fare oggi e dalla nostra capacità di leggere il futuro per anticiparne la direzione». Lo ha detto Carlo Cimbri, presidente di Unipol Assicurazioni, ricevendo ieri nell'aula magna dell'Università la laurea magistrale ad honorem in Ingegneria gestionale alla presenza della ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini.

Carlo Cimbri, presidente di Unipol Assicurazioni, ha svolto tutta la sua carriera in Unipol, dove è entrato nel 1990 da semplice impiegato e dove ha percorso l'intera scala aziendale fino al vertice. Una vita passata a «Costruire» (questo il titolo della sua lectio doctoralis), con l'attenzione alla finanza, alla politica e alla geopolitica ma soprattutto «al capitale umano delle aziende: saper entrare in sintonia con le persone e farle sentire parte di un progetto», dice Cimbri.

«Quello che stiamo celebrando oggi è una straordinaria, nel senso di non ordinaria, rappresentazione di ciò che può fare l'intelligenza umana - ha detto il ministro Anna Maria Bernini Ciò che più mi colpisce di Carlo Cimbri è la sua capacità di trasformare quello che per chiunque sarebbe un rischio in una grande opportunità. Il suo essere visionario: vedere in anticipo tutti i passaggi necessari per arrivare all'obiettivo. Questa è vera leadership».

La laurea magistrale ad honorem ha voluto essere un tributo alla carriera e al percorso professionale di Cimbri. «Una progressione che definire notevole è riduttivo», ha detto il rettore Paolo Martelli, rimarcando quanto la guida di Carlo Cimbri sia stata decisiva per far cambiare passo a Unipol: «Un gruppo che Cimbri ha preso per mano in un momento difficile, di grande vulnerabilità, conducendolo ai successi di oggi. L'operazione Unipol-Fondiaria Sai, emblematica e una delle più rilevanti del settore assicurativo italiano per dimensione e impatti, rappresenta un punto di svolta fondamentale. In quel frangente Unipol non si limita a superare un precedente difficile ma cambia scala, e costruisce qualcosa di nuovo». «Sotto la sua guida Unipol si trasforma in una realtà di status internazionale», ha aggiunto il rettore, che di Carlo Cimbri ha evidenziato tre le altre cose «visione strategica, capacità di innovare, attenzione all'innovazione tecnologica, capacità di lettura del tempo, della società e del mercato».

Il vicedirettore del Dipartimento di Ingegneria dei sistemi e delle tecnologie industriali, Alberto Petroni, ha parlato, spiegando le motivazioni della laurea ad honorem, della «significativa corrispondenza tra la cultura scientifica e progettuale dell'ingegneria gestionale e l'azione manageriale di Carlo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Parma

Controllate e partecipate

Cimbri: le decisioni assunte sotto la sua responsabilità, il metodo con cui ne ha guidato l'attuazione e le competenze progressivamente radicate nell'organizzazione. La trasformazione di Unipol dal 2010 ad oggi ne è la prova». «Con questo riconoscimento - ha detto il presidente del corso di laurea magistrale in Ingegneria gestionale, Francesco Zammori l'Università di Parma valorizza un'esperienza nella quale la capacità di guidare un'impresa si accompagna a quella di trasformarne l'organizzazione, svilupparne le competenze e rinnovarne le modalità operative». «Quello che voi, care studentesse e cari studenti, vi state preparando a fare, acquisendo gli strumenti di conoscenza necessari, con il supporto e la guida dei vostri professori, è costruire - ha detto Cimbri rivolgendosi agli studenti che hanno seguito in streaming la cerimonia - Costruire il vostro futuro innanzitutto, umano e professionale. Ma costruendolo attraverso le interazioni che avrete con gli altri, contribuirete a costruire il futuro di un'azienda, di una comunità, di un Paese e, in estrema analisi, dell'umanità». Cimbri ha richiamato la responsabilità sociale di chi amministra un'impresa: «Il nostro dovere è consegnare il testimone a chi verrà dopo di noi, lasciando le aziende più grandi, più forti, più sane e profittevoli di come le abbiamo ereditate. Solo così avremo assolto al nostro ruolo sociale e dato il nostro contributo al progresso delle comunità». «Qualsiasi professione intraprenderete - ha aggiunto Cimbri sempre rivolgendosi ai giovani - vi offrirà le opportunità per realizzarvi, per salire nella scala sociale, per guadagnare, per crescere. Dipenderà da come saprete mettere a frutto il vostro sapere: non un cumulo di nozioni ma la sintesi delle tante esperienze che vi formeranno nella vita». E ha chiuso citando Siddharta: «Pensate, abbiate pazienza, accettate i sacrifici e le soddisfazioni non vi mancheranno». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Distribuzione Moderna

Coop e Cooperazione

Coop Lombardia prosegue il piano di sviluppo: sette negozi Coop Como Consumo entrano nella sua rete


Distribuzione Moderna

Coop Lombardia prosegue il piano di sviluppo: sette negozi Coop Como Consumo entrano nella sua rete

10/30/2026 10:55

Coop Lombardia prosegue il suo percorso di sviluppo e consolidamento sul territorio regionale e, a partire dal 1° novembre 2026, sette punti vendita della storica cooperativa Coop Como Consumo , situati nella provincia di Como, entreranno a far parte della sua rete. L'operazione prevede anche il passaggio di 93 dipendenti, nel segno della continuità occupazionale. Il piano di sviluppo L'integrazione si inserisce nel più ampio piano di sviluppo di Coop Lombardia, che prevede investimenti per l' ammodernamento della rete commerciale nuove aperture e il rafforzamento della presenza della Cooperativa sul territorio. Un percorso che ha visto la ristrutturazione di diversi punti vendita e, più recentemente, l'apertura del nuovo supermercato di Monza San Rocco e il rinnovamento dell'Ipercoop di Baggio a Milano , e che prosegue ora con l'ingresso dei sette negozi comaschi. Coop Como Consumo Coop Como Consumo rappresenta una realtà storica della cooperazione di consumo comasca, che nel corso degli anni ha costruito un rapporto diretto con i soci e le comunità locali. Un patrimonio di esperienze, relazioni e valori cooperativi che trova oggi continuità all'interno di Coop Lombardia. I commenti "L'ingresso dei sette negozi di Coop Como Consumo rappresenta un ulteriore passo nel piano di sviluppo di Coop Lombardia", dichiara Alfredo De Bellis, presidente di Coop Lombardia . "Stiamo portando avanti un percorso di investimenti che punta a rafforzare e qualificare la nostra presenza sul territorio, attraverso nuove aperture, ristrutturazioni e integrazioni di realtà cooperative. Un aspetto particolarmente significativo di questa operazione riguarda anche il passaggio dei 93 lavoratori: per noi lo sviluppo non è soltanto crescita della rete commerciale, ma significa anche valorizzare le persone, le competenze e il patrimonio di relazioni costruito negli anni". "Per Coop Como Consumo si apre una nuova fase che guarda al futuro nel segno della continuità", sottolinea Paolo Bernasconi, presidente di Coop Como Consumo . "L'integrazione in Coop Lombardia rappresenta un'opportunità per dare nuove prospettive alla nostra realtà, mantenendo vivi i valori e il legame con il territorio che hanno accompagnato la nostra storia. È un passaggio importante, che mette al centro i soci, i lavoratori e le comunità locali". L'operazione conferma la volontà di Coop Lombardia di coniugare crescita, tutela dell'occupazione e valorizzazione del modello cooperativo, consolidando il proprio ruolo nel panorama della distribuzione lombarda.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova di Venezia e Mestre

Coop e Cooperazione

Bitonci: «Legacoop entri in Veneto Sviluppo»

L'idea dell'assessore regionale allo Sviluppo: «L'associazione nel capitale della finanziaria per sostenere le imprese del territorio nella transizione» Devis Rizzo: «Dobbiamo affrontare il tema del ricambio generazionale»

FEDERICO MURZIO; PADOVA


Economia

Bitonci: «Legacoop entri in Veneto Sviluppo»

Trieste-Venezia, il 19 a San Stino la prima pietra per la terza corsia

Dieci mesi di lavori a Ronchi per allargare il casello dell'A4

Federico Murzio PADOVA La proposta Le cooperative rosse nel cuore del Veneto bianco, nell'ente, Veneto Sviluppo, nato per sostenere le imprese del territorio. E lo stupore registrato è più politico che economico nei confronti di una proposta, che vista con le lenti delle finalità, appare a conti fatti ragionevole. Visto che il capitale privato era presente nella holding fino al 2013.

La voce che formula la proposta non appartiene all'opposizione in Consiglio regionale ma al leghista Massimo Bitonci, già sottosegretario al Mef prima e al ministero delle Imprese poi, oggi assessore regionale allo Sviluppo economico.

Dice: «Vorremmo che Legacoop entrasse nel capitale di Veneto Sviluppo perché, anche attraverso il Coopfond (il fondo mutualistico di Legacoop, ndr), potremmo realizzare operazioni nell'interesse delle imprese e del mondo delle cooperative».

Le parole sono pronunciate durante il convegno «Continuità d'impresa e ricambio generazionale per la salvaguardia del mondo produttivo veneto». L'iniziativa è promossa a Padova proprio da Legacoop Veneto e, in sintesi, si traduce in una visione multidisciplinare al problema della successione aziendale, soprattutto attraverso lo strumento del workers buyout (operazione in cui i dipendenti di un'azienda si uniscono e rilevano la proprietà dell'impresa), ad oggi utilizzato prevalentemente nelle crisi aziendali.

L'approccio di Bitonci, intervistato dal direttore dei quotidiani del Gruppo Nem Alessandro Barbano, rimanda a un pragmatismo veneto cui è intriso il tessuto produttivo della regione. «Vogliamo tornare a una partecipazione privata in Veneto Sviluppo», continua Bitonci, «sia attraverso la Legacoop sia attraverso le banche».

Queste ultime (Intesa, Unicredit, Bnl, Banco Bpm, Mps, Sinloc, Volksbank e le scomparse Popolare di Vicenza e Veneto Banca) erano fino a 13 anni fa con il 49% nel capitale della holding nata con l'obiettivo di sostenere l'economia del territorio. Dal 2013 a oggi è interamente a capitale pubblico.

Le parole di Bitonci accreditano l'idea di un taglio netto con il passato dell'era Luca Zaia, sia per quanto concerne la partecipazione a Veneto Sviluppo, sia sull'operatività dello stesso ente. «Non serve a nessuno, né alla Regione né agli imprenditori, una realtà che nel 2025 ha fatto 4 operazioni e 3 nel 2026», continua l'assessore regionale, «È necessario sostenere le imprese come soggetti sociali, che devono avere una continuità, sopravvivere oltre gli imprenditori. E questa è una delle ragioni per cui

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

le porte per Legacoop sono aperte, anche per aiutare nelle fasi di transizione. Sempre che i consiglieri regionali me lo lascino fare naturalmente». Se la proposta andasse in porto si tratterebbe dell'incontro tra due culture economiche. Insomma, il tema è sul tavolo. Così come sul tavolo c'è il tema del ricambio generazionale. «Quando un'impresa rischia di chiudere perché manca un percorso di successione, il Wbo finora messo in campo solo in stati di crisi, potrebbe essere una strada», dice Devis Rizzo, presidente di Legacoop Veneto, «soprattutto quando una successione che si identifica solo nella famiglia può essere controproducente per tutti. Il problema comincia ad affacciarsi anche qui, con il 36% delle cariche apicali nelle imprese venete guidato da over 60». Il focus è soprattutto sulle piccole e medie imprese, ossia il nocciolo duro del tessuto produttivo veneto. D'altra parte, proprio Luca Montagnin, presidente di Cna Padova ricorda «che il modello del "padrone sono io" è tramontato e il vero valore delle aziende è nel capitale umano». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Giornale del Piemonte e della Liguria

Coop e Cooperazione

CERIMONIA IL 7 NOVEMBRE AL TEATRO DELLE CLARISSE

Premio Rapallo Bper, annunciate le terne delle finaliste


BANCA DI ASTI

il Giornale del Piemonte e della Liguria

BANCA DI ASTI

OGNISSANTI

TORINO QUARTA TRA LE METE TURISTICHE

Il capoluogo piemontese guadagna nove posizioni rispetto al 2023 nella classifica delle località più cercate ed entra nella top five nazionale. Davanti ci sono soltanto Roma, Lucca e Milano. Prima era tredicesima

Al via le asfaltature sulle strade extraurbane

Il nuovo lusso, la lezione di Alessia Demetz

Vertenza Ericsson: Bucci scrive a Roma

Alcol test volontari per Halloween

Operato al Cto il tifoso ferito: l'intervento è riuscito

Ancora un agente aggredito in carcere

Premio Rapallo Bper, annunciate le terne delle finaliste

SPECIALE

Fiera del Porro di Genova

Cresce l'attesa per la quinta edizione del Premio Rapallo Bper Banca, il prestigioso riconoscimento promosso dalla Città di Rapallo con il sostegno di Bper Banca, il patrocinio di Regione Liguria e Città Metropolitana di Genova, e il contributo di Coop Liguria. Il premio celebra ogni anno le migliori autrici italiane nel campo della narrativa e della saggistica, confermando la centralità della cultura al femminile nel dibattito contemporaneo.

La Giuria Tecnica - composta da Maria Luisa Agnese, Massimo Bernardini, Mauro Bonazzi, Eva Cantarella, Lella Costa, Margherita Rubino e Nadia Terranova - ha selezionato le sei finaliste tra oltre 160 candidature arrivate dalle principali case editrici italiane. Per la sezione Narrativa si contenderanno la vittoria: Elena Varvello con La vita sempre (Guanda); Antiniska Pozzi con Tanto domani muori (HarperCollins) ;Caterina Battilocchio con La guardiana (Garzanti) .Per la sezione Costume e Saggistica le finaliste sono: Marianna Aprile con La promessa (Rizzoli); Asmae Dachan con Siria, il giorno dopo (add editore); Maria Luisa Frisa con Il corpo alla moda (Einaudi). Un riconoscimento d'eccezione sarà inoltre attribuito ad Anna Foa, insignita del Premio Speciale alla Carriera per il rigore intellettuale e la straordinaria capacità di incidere nel dibattito pubblico attraverso studi di fama internazionale e pubblicazioni incisive. Il clou della manifestazione si terrà sabato 7 novembre 2026 alle ore 21 al Teatro delle Clarisse di Rapallo. La serata finale, condotta da Gioele Dix con le letture dell'attrice Alice Arcuri e la partecipazione delle autrici, vedrà la proclamazione delle vincitrici. Durante l'evento, la Giuria Tecnica svelerà l'ordine di podio per la Narrativa, mentre una Giuria Popolare composta da trenta studentesse dei licei locali decreterà la vincitrice della saggistica.

L'evento di Rapallo si inserisce in un vivace autunno culturale che ha visto assegnare anche il Premio Europeo Rapallo Bper Banca alla celebre scrittrice svedese Camilla Läckberg. L'ingresso alla cerimonia è gratuito fino a esaurimento posti (con prenotazione consigliata via email).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Coop e Cooperazione

Le figurine fanno impazzire i savonesi All'Ipercoop lo scambio delle doppie

Savona, centinaia di persone hanno barattato ieri le foto della città antica

MARCO BAGATIN


Il monumento ai Caduti compie un secolo «Invitato Mattarella, Savona non dimentichi»

Le figurine fanno impazzire i savonesi All'Ipercoop lo scambio delle doppie

Marco Bagatin / Savona «Se, invece di scambiare un Ronaldo con un Messi, ci scambiassimo la Torretta con il Santuario?» Un trionfo l'iniziativa organizzata all'Ipercoop di Savona, dedicata ai collezionisti di figurine sulla storia della città.

Circa 200 persone si sono riunite nell'area ristorante del centro commerciale, dando vita a trattative e scambi degni di un antico bazar. I tavolini si sono trasformati in banchi affollati da pile e pile di figurine.

All'appuntamento hanno partecipato non solo i più anziani, ma anche tantissimi giovani.

Un'affluenza davvero incredibile quella di ieri, che ha lasciato stupiti molti partecipanti: nessuno si sarebbe mai immaginato una simile mole di persone. L'iniziativa, promossa da Coop Liguria e dedicata alla storia della città, ha saputo riunire i savonesi. Grandi e piccini hanno socializzato e fare scambi unici, avendo tra le mani figurine che riproducono antichi scatti dei luoghi simbolo di Savona, dalla seconda metà dell'Ottocento, restaurati grazie all'intelligenza artificiale. Un appuntamento da record che ha risvegliato il senso di appartenenza attraverso quello che è stato per decenni il passatempo di generazioni di italiani: la raccolta delle figurine. Solo che, questa volta, al posto dei calciatori ci sono i monumenti e gli angoli storici. Secondo quanto hanno dichiarato i presenti, «le figurine hanno centrato l'obiettivo: far scoprire ai giovani le radici della città».

Intanto, tra i savonesi c'è entusiasmo alla possibile seconda edizione, magari estesa anche alla provincia o a epoche differenti. A fare breccia nel cuore del pubblico è stato il viaggio nel tempo offerto dall'album: non solo scatti ottocenteschi, ma anche incursioni nella Savona medievale e nei luoghi ormai scomparsi, come l'antica cattedrale. Molti partecipanti, soprattutto di fronte alle immagini tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, hanno ammesso di aver scoperto angoli e scorci di Savona ignorati per anni. È proprio questa riscoperta che ha fatto esplodere la passione per la raccolta.

- Alcuni dei partecipanti all'iniziativa a Savona Folla allo scambio delle figurine Un bambino all'Ipercoop.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Coop e Cooperazione

«Pinocchio. Le avventure visive di un burattino»

Al Museo della Città di Livorno la mostra che rende omaggio al celebre personaggio di Collodi del quale ricorrono i 200 anni dalla nascita


«Pinocchio. Le avventure visive di un burattino»
Al via stamani la Pink Ride Pedalata da Canneto a Lustignano
Esposizione felina internazionale
'Il passo del dialogo' al Pasquini

Si intitola 'Pinocchio. Le avventure visive di un burattino', la mostra che da domani fino al 10 gennaio 2027 è visitabile al Museo della Città di Livorno-Polo Culturale Bottini dell'Olio. Sarà uno straordinario spaccato della evoluzione iconografica e delle molteplici rappresentazioni artistiche del burattino più famoso al mondo. La mostra è vosotabile dal martedì alla domenica dalle 10 alle 19.

Dedicata appunto al più celebre personaggio creato dall'autore Carlo Lorenzini, noto come Collodi, nell'anniversario dei 200 anni dalla sua nascita, l'esposizione è realizzata dal Comune di Livorno, membro del Comitato Nazionale per le celebrazioni del bicentenario della nascita di Carlo Collodi, istituito dal Ministero della Cultura su proposta della Fondazione Nazionale Carlo Collodi, insieme ad Aliarte A.p.s., in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Carrara. L'esposizione ha il patrocinio di Regione e Fondazione Nazionale Carlo Collodi e il contributo di Unicoop Firenze, Fondazione Livorno, ASA S.p.A.

L'organizzazione dell'iniziativa è stata possibile anche per il contributo dei Mecenati Art Bonus Erredue S.p.A. e Rotary Club di Livorno e di sostenitori che hanno scelto di restare nell'anonimato.

L'esposizione riallaccerà i fili tra la città di Livorno e l'autore tramite i binari della celebre ferrovia Leopolda, protagonista del volume del 1856 'Un romanzo in vapore. Da Firenze a Livorno', dove un giovane Carlo Lorenzini descriveva con ironia le origini della città. Il percorso espositivo trae inoltre la sua linfa principale dalle opere della Collezione Sergio Cereda, con un originale e articolato excursus della storia visiva del burattino. Biglietti a 3 euro, gratis per alunni e universitari, disabili, ultre65enni, soci Coop.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Podcast: Todis, un progetto per attestare la sostenibilità dei fornitori redazione La parola agli esperti 30 Ottobre 2026



Dal 27 settembre le dichiarazioni ambientali generiche e non dimostrabili sono a tutti gli effetti pratiche commerciali scorrette: lo prevede il D.Lgs. 30/2026, che ha recepito la direttiva europea contro il greenwashing. Todis - catena italiana di supermercati con formula discount di prossimità controllata, controllata dalla cooperativa PAC2000A Conad - aveva anticipato questa svolta già nel 2023. Quell'anno ha avviato con Sgs Italia , ente terzo e indipendente, un percorso di valutazione dei fornitori della propria marca privata : oltre 325 aziende e più di 2.500 referenze sottoposte a un codice di condotta, a verifiche in campo e documentali e a un punteggio da A ad AAA. Ne è nato l' Attestato di Sostenibilità , che oggi raggiunge il cliente in negozio attraverso cartellini dedicati e QR code. La partita si gioca su una rete estesa dall'Umbria alla Sicilia, dove il legame con i produttori locali convive con quello con i partner internazionali. Abbiamo approfondito il tema con Marco De Angelis, responsabile qualità di Todis.

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Gruppo Selex pubblica il suo 13esimo bilancio di sostenibilità


Distribuzione Moderna

Gruppo Selex pubblica il suo 13esimo bilancio di sostenibilità

10/30/2026 16:31

Selex Gruppo Commerciale ha pubblicato il suo 13esimo bilancio di sostenibilità che raccoglie i progetti e i risultati ambientali e sociali conseguiti nel 2025 dalla Centrale e dalle imprese socie. Il documento, intitolato "Alle nuove generazioni, il nostro impegno" , muove da una convinzione: il futuro si costruisce con le scelte compiute oggi, insieme, a beneficio delle persone, delle comunità e dei più giovani. "Crediamo in una sostenibilità che nasce dall'ascolto e dalla collaborazione", dichiara Maniele Tasca direttore generale del Gruppo Selex . "È insieme alle imprese socie, alle persone e alle filiere che rendiamo concreti i nostri impegni Esg, generando un valore che supera i confini del business e ritorna alle comunità e alle nuove generazioni " Comunità, sport e ricerca scientifica Nel 2025 oltre 10 milioni di euro sono stati destinati al Terzo Settore , con interventi in ambito sociale, sportivo e culturale. Lo sport dilettantistico è uno dei canali privilegiati, con Tutti in Campo , che nello stesso anno ha portato alla consegna di 40.000 attrezzature , per un controvalore di 3,5 milioni di euro, a favore più di 11.600 associazioni dilettantistiche e società sportive sul territorio. Grazie al coinvolgimento di clienti e di oltre 2.000 supermercati delle diverse insegne, il progetto ha creato la prima community sportiva d'Italia per numero di realtà iscritte. Nel 2026 giunge alla quarta edizione con un nuovo ambassador, Gianmarco Tamberi, oro olimpico e mondiale, affiancato da Riccardo Maino, campione europeo di ginnastica artistica. Sul versante della ricerca scientifica oncologica, grazie alla campagna Arance Rosse per la Ricerca , Gruppo Selex ha devoluto a Fondazione Airc più di 180.000 euro , grazie alla vendita nelle Insegne di oltre 360.000 reticelle di arance rosse. Considerando l'intero percorso avviato nel 2016, le donazioni del Gruppo superano gli 815.000 euro. Lotta allo spreco alimentare e sostenibilità ambientale Dai punti vendita, ai centri distributivi e partecipando a iniziative dedicate sono stati recuperati oltre 5 milioni di kg di prodotti destinati altrimenti allo spreco . Le

Selex Gruppo Commerciale ha pubblicato il suo 13esimo bilancio di sostenibilità che raccoglie i progetti e i risultati ambientali e sociali conseguiti nel 2025 dalla Centrale e dalle imprese socie. Il documento, intitolato "Alle nuove generazioni, il nostro impegno" , muove da una convinzione: il futuro si costruisce con le scelte compiute oggi, insieme, a beneficio delle persone, delle comunità e dei più giovani. "Crediamo in una sostenibilità che nasce dall'ascolto e dalla collaborazione", dichiara Maniele Tasca direttore generale del Gruppo Selex . "È insieme alle imprese socie, alle persone e alle filiere che rendiamo concreti i nostri impegni Esg, generando un valore che supera i confini del business e ritorna alle comunità e alle nuove generazioni " Comunità, sport e ricerca scientifica Nel 2025 oltre 10 milioni di euro sono stati destinati al Terzo Settore , con interventi in ambito sociale, sportivo e culturale. Lo sport dilettantistico è uno dei canali privilegiati, con Tutti in Campo , che nello stesso anno ha portato alla consegna di 40.000 attrezzature , per un controvalore di 3,5 milioni di euro, a favore più di 11.600 associazioni dilettantistiche e società sportive sul territorio. Grazie al coinvolgimento di clienti e di oltre 2.000 supermercati delle diverse insegne, il progetto ha creato la prima community sportiva d'Italia per numero di realtà iscritte. Nel 2026 giunge alla quarta edizione con un nuovo ambassador, Gianmarco Tamberi, oro olimpico e mondiale, affiancato da Riccardo Maino, campione europeo di ginnastica artistica. Sul versante della ricerca scientifica oncologica, grazie alla campagna Arance Rosse per la Ricerca , Gruppo Selex ha devoluto a Fondazione Airc più di 180.000 euro , grazie alla vendita nelle Insegne di oltre 360.000 reticelle di arance rosse. Considerando l'intero percorso avviato nel 2016, le donazioni del Gruppo superano gli 815.000 euro. Lotta allo spreco alimentare e sostenibilità ambientale Dai punti vendita, ai centri distributivi e partecipando a iniziative dedicate sono stati recuperati oltre 5 milioni di kg di prodotti destinati altrimenti allo spreco . Le eccedenze, valorizzate con il contributo di partner specializzati, sono state trasformate in un sostegno concreto per le persone in difficoltà nelle comunità in cui operiamo. Sul piano ambientale il Gruppo ha proseguito gli interventi di efficientamento energetico in sedi, centri distributivi e negozi, ampliando il ricorso alle fonti rinnovabili: la produzione di energia degli impianti fotovoltaici è cresciuta del 35,1% Per i prodotti a marca del distributore è proseguita l'ottimizzazione degli imballaggi, con un minore impiego di materiali, l'introduzione di componenti riciclati e l'eliminazione degli elementi non indispensabili. Formazione e valorizzazione delle persone Formazione, crescita professionale e stabilità occupazionale sono le direttrici dell'impegno verso chi lavora nel Gruppo Selex. Il 91,6% dei dipendenti ha un contratto a tempo indeterminato , mentre la componente femminile

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

rappresenta il 61,9% della forza lavoro delle imprese socie. La Centrale ha inoltre erogato 8.842 ore di formazione alle imprese socie, il 3,1% in più rispetto al 2024. Educazione alimentare responsabile A cinque anni dal suo lancio, la piattaforma digitale di food education Come Mangio - sviluppata con il contributo scientifico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - continua ad accompagnare i clienti nella diffusione di una maggior consapevolezza alimentare promuovendo scelte di consumo più responsabili e stili di vita orientati al benessere. Ospitata sui siti delle insegne aderenti, propone contenuti di approfondimento aggiornati e in linea con i trend del momento, dedicati agli alimenti e al loro ruolo nell'ambito di un' alimentazione equilibrata . I contenuti sono inoltre valorizzati e rilanciati periodicamente attraverso i canali social di Gruppo Selex.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Lupilu di Lidl è il brand di pannolini a Mdd più acquistato in Italia secondo il Consumer Panel NIQ


Distribuzione Moderna

Lupilu di Lidl è il brand di pannolini a Mdd più acquistato in Italia secondo il Consumer Panel NIQ

10/30/2026 17:05

Secondo l'analisi del Consumer Panel di NielsenIQ , riferita all'anno terminante al 12 luglio 2026, la linea Lupilu di Lidl si afferma come il brand di pannolini della Gdo più acquistato in Italia tra le marche del distributore I dati che attestano il posizionamento di Lupilu come brand di pannolini a Mdd più acquistato in Italia sono stati raccolti da NIQ attraverso il tracciamento dei codici a barre via app mobile. Ogni scelta di spesa dei "panelisti" è stata registrata analizzando diversi elementi tra cui prezzo, eventuali promozioni e insegna di vendita, restituendo così una panoramica precisa e rappresentativa dei comportamenti d'acquisto nel comparto. La private label per neonati e bambini La fiducia dei consumatori nei confronti di Lidl e dei suoi marchi privati, riconosciuti per qualità, convenienza e innovazione, è cresciuta negli anni, confermando la solidità del modello organizzativo e la costante espansione del brand sul territorio nazionale. I prodotti a marchio Lupilu rispondono al desiderio dei clienti di accedere a una linea completa per la cura e il benessere infantile caratterizzata da qualità, delicatezza sulla pelle e convenienza. La gamma interpreta le nuove esigenze dei genitori, coniugando elevati standard prestazionali, sicurezza e un prezzo equo. L'offerta di pannolini Lupilu, nel dettaglio, è ampia e strutturata in diversi formati e taglie per accompagnare la crescita del bambino, garantendo massimo comfort e protezione quotidiana. Il commento Maria Lovecchio, chief merchandising officer di Lidl Italia, dichiara: " Questo primato conferma che la qualità senza compromessi può e deve essere accessibile a chiunque. Con Lupilu abbiamo dimostrato che tutelare il potere d'acquisto delle famiglie non significa chiedere loro di rinunciare a sicurezza e prestazioni elevate per la cura dei figli. I dati ci dicono che i consumatori sono sempre più attenti, informati e premiano la trasparenza e l'affidabilità: noi vogliamo continuare a essere al loro fianco, offrendo soluzioni concrete, semplici e affidabili ed è proprio a loro che continueremo a rispondere ogni giorno con fatti, non con compromessi".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Gruppo Migross inaugura l'Eurospin di San Giovanni Lupatoto (Vr) dopo i lavori di riqualificazione


Distribuzione Moderna

Gruppo Migross inaugura l'Eurospin di San Giovanni Lupatoto (Vr) dopo i lavori di riqualificazione

10/30/2026 17:30

Gruppo Migross ha inaugurato il rinnovato punto vendita Eurospin di Via Federico Garofoli a San Giovanni Lupatoto (Vr) , al termine di un importante intervento di riqualificazione che ha interessato l'intera struttura. L'intervento di ristrutturazione ha interessato sia gli spazi interni sia le aree esterne, restituendo un punto vendita moderno e funzionale , in linea con gli standard più attuali della rete Eurospin. Un progetto pensato per migliorare ulteriormente l'esperienza di acquisto e rispondere alle esigenze di una clientela sempre più attenta a convenienza, qualità e servizio. I reparti Cuore del rinnovamento sono i reparti freschi , con ortofrutta, gastronomia, macelleria e panetteria La Pral, che si presentano oggi con spazi completamente rinnovati e un layout studiato per migliorare la fruibilità del punto vendita. Un'offerta ampia e conveniente che continua a distinguersi per assortimento, qualità e attenzione alle esigenze dei clienti. La sostenibilità e la tecnologia Particolare attenzione è stata dedicata anche alla sostenibilità e all' innovazione tecnologica . La struttura è infatti dotata di un impianto fotovoltaico da 150 kW , capace di garantire elevata efficienza energetica e una significativa riduzione dei consumi. Tra le novità introdotte figurano inoltre le colonnine per la ricarica delle auto elettriche , che saranno a breve installate, e le casse veloci self-scanning , pensate per offrire ai clienti un'esperienza di acquisto sempre più pratica e confortevole. Anche l'area esterna è stata oggetto di un importante intervento di riqualificazione, con il rinnovo del parcheggio e delle aree verdi adiacenti all'ingresso del supermercato. Nell'ambito del progetto è stata inoltre conservata la storica ciminiera di Via Garofoli , ultimo reperto dell'antica Conceria Zavater Barana e significativa testimonianza dell'archeologia industriale locale. Il commento "Con questo intervento rinnoviamo il nostro impegno verso il territorio e verso i clienti che da anni scelgono questo punto vendita per la loro spesa quotidiana", ha dichiarato Zeno Mion, presidente di Migross . "Abbiamo realizzato un supermercato più moderno e funzionale, capace di valorizzare al meglio l'offerta dei reparti freschi e di garantire un'esperienza d'acquisto ancora più piacevole, mantenendo i valori che da sempre ci contraddistinguono".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

FreshPlaza

Concorrenza GDO

Lidl si aggiudica il titolo di "Migliore Insegna 2027" nella categoria Discount


FreshPlaza

Lidl si aggiudica il titolo di "Migliore Insegna 2027" nella categoria Discount

10/30/2026 06:08

Lidl Italia, presente sul territorio nazionale con oltre 800 punti vendita, è stata premiata come "Migliore Insegna 2027" nella categoria Discount. Un risultato trainato dall'alto gradimento espresso dai consumatori su aspetti chiave della spesa quotidiana, a partire da "Rapporto qualità-prezzo", "Comodità e accessibilità" e "Chiarezza e utilità del volantino". Da sinistra: Laura Fiorini, Head of Stakeholder Engagement, e Paola Bertollo, Head of Corporate Communications di Lidl Italia Il riconoscimento è stato assegnato ieri sera presso l'Hotel Enterprise di Milano, durante la premiazione della settima edizione di Migliore Insegna, lo studio promosso da Largo Consumo e sviluppato da Ipsos che ha l'obiettivo di dare un quadro completo e indipendente sul grado di soddisfazione dei consumatori nei negozi fisici e on line. La ricerca si distingue all'interno del panorama retail perché i consumatori sono intervistati all'insaputa delle insegne che non possono né candidarsi, né promuovere attivamente le valutazioni a proprio favore, garantendo così la massima trasparenza e oggettività dei risultati. Le rilevazioni sono state condotte su un campione rappresentativo della popolazione italiana, coinvolgendo oltre 8.000 intervistati per un totale di oltre 30.000 esperienze di acquisto analizzate. Per ciascun brand sono stati esaminati oltre 100 parametri di interesse, tra cui la qualità dell'offerta, l'atmosfera e l'organizzazione del punto vendita, il servizio clienti e la gestione dei canali informativi e digitali. L'ampiezza dell'analisi, che ha monitorato 111 insegne distribuite su 27 categorie merceologiche, restituisce così una delle panoramiche più complete e inclusive del comparto retail italiano.

Lidl Italia, presente sul territorio nazionale con oltre 800 punti vendita, è stata premiata come "Migliore Insegna 2027" nella categoria Discount. Un risultato trainato dall'alto gradimento espresso dai consumatori su aspetti chiave della spesa quotidiana, a partire da "Rapporto qualità-prezzo", "Comodità e accessibilità" e "Chiarezza e utilità del volantino". Da sinistra: Laura Fiorini, Head of Stakeholder Engagement, e Paola Bertollo, Head of Corporate Communications di Lidl Italia Il riconoscimento è stato assegnato ieri sera presso l'Hotel Enterprise di Milano, durante la premiazione della settima edizione di Migliore Insegna, lo studio promosso da Largo Consumo e sviluppato da Ipsos che ha l'obiettivo di dare un quadro completo e indipendente sul grado di soddisfazione dei consumatori nei negozi fisici e on line. La ricerca si distingue all'interno del panorama retail perché i consumatori sono intervistati all'insaputa delle insegne che non possono né candidarsi, né promuovere attivamente le valutazioni a proprio favore, garantendo così la massima trasparenza e oggettività dei risultati. Le rilevazioni sono state condotte su un campione rappresentativo della popolazione italiana, coinvolgendo oltre 8.000 intervistati per un totale di oltre 30.000 esperienze di acquisto analizzate. Per ciascun brand sono stati esaminati oltre 100 parametri di interesse, tra cui la qualità dell'offerta, l'atmosfera e l'organizzazione del punto vendita, il servizio clienti e la gestione dei canali informativi e digitali. L'ampiezza dell'analisi, che ha monitorato 111 insegne distribuite su 27 categorie merceologiche, restituisce così una delle panoramiche più complete e inclusive del comparto retail italiano.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

GdoWeek

Concorrenza GDO

Esselunga amplia e rinnova il superstore del Galluzzo


GdoWeek

Esselunga amplia e rinnova il superstore del Galluzzo

10/30/2026 09:23 Alessandra Bonaccorsi

La superficie più ampia, passata da 2.500 a 3.581 mq, ha consentito di estendere l'offerta nei reparti drogheria, general merchandise e profumeria, di rinnovare l'enoteca e inserire la parafarmacia 30Una metratura decisamente più ampia e spazi rinnovati per il punto di vendita Esselunga del Galluzzo, situato lungo via Senese, all'angolo con via delle Bagnese, inserito in un'area di particolare pregio paesaggistico. di 4 Lo store La superficie passa da circa 2.500 a 3.581 mq Grazie alla revisione del layout il negozio offre oggi circa 23.000 referenze Il Bar Atlantic, inaugurato nel dicembre 2022, dispone di una sala da oltre 120 posti a sedere e un dehors esterno. Per allinearsi al paesaggio circostante, la facciata è in mattoni a vista, la struttura parzialmente ipogea e la copertura a verde che si estende sulla sommità dell'edificio. contribuiscono a inserirlo in modo armonioso nel paesaggio. Il progetto ha previsto il recupero di aree commerciali precedentemente non utilizzate e l'integrazione di una porzione dell'edificio adiacente al supermercato, originariamente destinata a magazzino. La riorganizzazione degli spazi ha consentito di rivedere il layout del negozio e di ampliare l'assortimento nei reparti drogheria, general merchandise e profumeria . Tra le principali novità la nuova enoteca e la parafarmacia. Confermato il Bar Atlantic con ricette preparate con ingredienti selezionati provenienti direttamente dai negozi Esselunga dai primi alle spremute di frutta fresca . È inoltre attivo il servizio di e-commerce disponibile tramite l'app Esselunga e il sito Esselunga a Casa. Gli aggiornamenti sulle ultime innovazioni e trend, per gestire la trasformazione culturale in azienda e identificare nuove opportunità di business.

La superficie più ampia, passata da 2.500 a 3.581 mq, ha consentito di estendere l'offerta nei reparti drogheria, general merchandise e profumeria, di rinnovare l'enoteca e inserire la parafarmacia 30Una metratura decisamente più ampia e spazi rinnovati per il punto di vendita Esselunga del Galluzzo, situato lungo via Senese, all'angolo con via delle Bagnese, inserito in un'area di particolare pregio paesaggistico. di 4 Lo store La superficie passa da circa 2.500 a 3.581 mq Grazie alla revisione del layout il negozio offre oggi circa 23.000 referenze Il Bar Atlantic, inaugurato nel dicembre 2022, dispone di una sala da oltre 120 posti a sedere e un dehors esterno. Per allinearsi al paesaggio circostante, la facciata è in mattoni a vista, la struttura parzialmente ipogea e la copertura a verde che si estende sulla sommità dell'edificio. contribuiscono a inserirlo in modo armonioso nel paesaggio. Il progetto ha previsto il recupero di aree commerciali precedentemente non utilizzate e l'integrazione di una porzione dell'edificio adiacente al supermercato, originariamente destinata a magazzino. La riorganizzazione degli spazi ha consentito di rivedere il layout del negozio e di ampliare l'assortimento nei reparti drogheria, general merchandise e profumeria . Tra le principali novità la nuova enoteca e la parafarmacia. Confermato il Bar Atlantic con ricette preparate con ingredienti selezionati provenienti direttamente dai negozi Esselunga dai primi alle spremute di frutta fresca . È inoltre attivo il servizio di e-commerce disponibile tramite l'app Esselunga e il sito Esselunga a Casa. Gli aggiornamenti sulle ultime innovazioni e trend, per gestire la trasformazione culturale in azienda e identificare nuove opportunità di business.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Huffington Post

Concorrenza GDO

E se gli scaffali troppo pieni di prodotti industriali ci stessero facendo perdere i sapori?


Huffington Post

E se gli scaffali troppo pieni di prodotti industriali ci stessero facendo perdere i sapori?

10/31/2026 00:23 Dora Iannuzzi

Negozi sempre più ricchi, fragole in ogni stagione, pomodori perfetti: l'industria ha moltiplicato l'offerta ma ridotto le potenzialità del nostro palato. Così uniformità e dolcezza sono ormai diventate la misura del buono cancellando il resto Un cielo terso, una fila di case borghesi dai tetti rossi . E nell'aria decine di uomini in cappotto scuro e bombetta, sospesi, ordinati a distanze quasi regolari. Sembrano identici ma non lo sono: cambiano i volti, le posture, le distanze, eppure la ripetizione finisce per cancellare le differenze, trasformando una folla di individui in un unico motivo. René Magritte dipinse Golconda nel 1953: la molteplicità c'è, è intatta, ma non produce diversità. Settant'anni dopo basta spostare lo sguardo da quel cielo allo scaffale di un supermercato per incontrare, sotto un'altra forma, lo stesso paradosso. Non abbiamo mai avuto così tanto da scegliere: marche, confezioni, varietà riempiono scaffali che sembrano promettere una libertà inesauribile (del resto Golconda, per una strana assonanza, è il nome di un'antica città indiana celebre per i diamanti e simbolo di una ricchezza illimitata). Per arrivare fin lì il cibo ha attraversato una lunga selezione : nel corso del Novecento abbiamo chiesto alle piante di produrre di più, maturare insieme, resistere alle malattie e alle macchine, conservarsi per settimane e presentarsi intatte sul banco. È stata una trasformazione formidabile, che ha aumentato enormemente la quantità e la disponibilità di cibo, ma non tutto ciò che era buono era anche adatto a quel viaggio. Chi seleziona nuove varietà vegetali conosce bene il paradosso: alcuni dei prodotti più gustosi restano ai margini dei campi e non raggiungono mai il mercato; possono essere straordinari all'assaggio, ma troppo fragili, poco produttivi o inadatti alla distribuzione industriale. Magnifici da mangiare, pessimi da vendere: così il sapore è diventato solo uno dei tanti criteri della selezione e non necessariamente il più importante. Arielle Johnson , scienziata del gusto e autrice di Flavorama (Hoepli, 2025), sostiene che nelle piante che mangiamo oggi ci sia complessivamente meno sapore rispetto al passato. Stabilire quanto ne abbiamo perduto è difficile: il gusto non è una grandezza lineare, è fatto di molecole aromatiche, zuccheri, acidità, consistenze, olfatto e temperatura. E poi c'è qualcosa che nessun laboratorio può separare completamente dal resto: la memoria di chi assaggia, perché il problema nasce quando quelle caratteristiche, nate per rispondere alle necessità del mercato, diventano per noi le caratteristiche del buono. Abituati ormai ad avere un pomodoro in gennaio, una fragola fuori stagione, una mela lucida e identica per mesi, abbiamo trasformato quella disponibilità in un'aspettativa e l'aspettativa in una domanda: il mercato ha modificato il nostro desiderio e il nostro desiderio, una volta modificato, ha cominciato a orientare il mercato. Ma che cosa significa, allora, dire che qualcosa è buono? Carlo Petrini ne ha fatto uno dei punti centrali della sua riflessione gastronomica: prima di pulito e giusto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

viene buono. Non è un ordine casuale, perché all'origine del nostro rapporto con il cibo c'è il piacere e, scrive Petrini, «è buono ciò che piace». Solo che ciò che piace non nasce nel vuoto: impariamo a riconoscerlo attraverso la cultura nella quale cresciamo, la memoria, le abitudini, la conoscenza, perché, va sottolineato, quel piacere non è mai soltanto individuale, ma una "virtù sociale". Il cibo funziona come un linguaggio e per comprendere ciò che un'altra cultura considera buono bisogna impararne le categorie, quasi si dovesse imparare un'altra lingua. Il piacere, dunque, si impara, ma se il gusto può essere educato, può anche essere diseducato; se può allargarsi, può restringersi. Addio Carlo Petrini, le frasi del fondatore di Slow Food che non dimenticheremo L'industrializzazione alimentare non ha soltanto modificato ciò che arriva sulla nostra tavola, ci ha progressivamente abituati ad aromi, consistenze e aspettative ricorrenti, fino a rendere più difficile riconoscere ciò che esce da quel perimetro: siamo consumatori assuefatti a sapori artefatti e per questo meno capaci di riconoscere il buono. La questione, allora, non è rimpiangere un passato gastronomico immacolato che probabilmente non è mai esistito, ma conservare la capacità di distinguere. Gli ecologi hanno un'espressione per descrivere un fenomeno analogo: shifting baseline syndrome, un meccanismo insidioso. Ogni generazione assume come punto di riferimento il mondo che incontra e misura i cambiamenti a partire da lì: se qualcosa scompare lentamente, dunque, a un certo punto smettiamo persino di percepirne l'assenza, a causa di una lenta erosione in cui il punto di riferimento si sposta silenziosamente. Con il cibo accade qualcosa di simile: se il pane della nostra infanzia era bianco e soffice, sarà quella consistenza a dirci che cosa è pane e non avremo memoria di altro, perché non ne conserviamo più il ricordo. All'omologazione dell'offerta si accompagna così la standardizzazione del desiderio e, dopo decenni di esposizione agli stessi parametri, siamo noi a chiedere al mercato di riprodurli: dolce, croccante, morbido, uniforme. L'acido, l'amaro, l'aspro, l'irregolare rischiano di uscire dal vocabolario del piacere per entrare in quello del difetto e, mentre lo scaffale si allunga, il perimetro di ciò che desideriamo può restringersi. Recuperare la nostra sensibilità significa riappropriarci della possibilità di scegliere. Anche la parola biodiversità cambia significato: non basta conservare migliaia di varietà nei campi, custodire semi, salvare razze e recuperare coltivazioni, bisogna conservare anche la sensibilità necessaria per riconoscerle. Perché una diversità che il palato non sa più distinguere rischia, prima o poi, di diventare una diversità che il mercato non ha ragione di produrre. Non si tratta di restaurare un passato gastronomico ideale , ma di immaginare un futuro meno uniforme. Innovare può significare lavorare per rimettere il sapore tra i criteri di partenza: selezionare una zucca perché sia più concentrata, un cereale per il suo profilo aromatico, un ortaggio senza cancellarne l'amaro. La diversità, allora, non è ciò che abbiamo perduto: è ciò che possiamo ancora scegliere. Il compito della cucina può essere allora quello di allargare nuovamente quello spazio: farci incontrare un sapore dimenticato, insegnarci che ciò che abbiamo dimenticato non è necessariamente un difetto, che l'irregolarità non è un errore. Perché, alla fine, conserviamo davvero solo ciò che siamo ancora capaci di desiderare.

Corriere dell'Umbria

Concorrenza GDO

Ieri il semaforo verde dopo l'ennesimo confronto sull'insediamento del Lidl e le opere compensative. Ora se ne occuperà il consiglio comunale

Nuovo supermercato di via del Centenario, la Prima commissione vota l'atto

SIMONE FRANCIOLI


Terni

Una canzone per chiedere al sindaco di dimettersi

Esercizio provvisorio solo per Srf Serafini attende l'ok dal giudice

Nuovo supermercato di via del Centenario, la Prima commissione vota l'atto

- Si sblocca la partita del nuovo Lidl in via del Centenario, quantomeno in Prima commissione. Poco dopo le 13 di ieri è arrivato il semaforo verde dopo l'ennesimo, lungo confronto a palazzo Spada: l'ok è giunto grazie ai voti favorevoli di Maria Elena Gambini, Agnese Passoni, Mirko Presciuttini, Danilo Primieri (AP), Valdimiro Orsini (TMS) e Orlando Masselli (FN).

Hanno invece detto no Andrea Sterlini (Per Terni), Marco Cecconi (FdI), Pierluigi Spinelli (PD) e Roberta Trippini (Gruppo Misto). L'unico astenuto è stato Francesco Maria Ferranti di FI.

Ora se ne occuperà il consiglio comunale e la sensazione è che la storia sia tutt'altro che conclusa, specie considerando il dibattito che si è di nuovo sviluppato sulla possibile rotatoria ad hoc per l'ingresso-uscita dall'insediamento commerciale proposto dalla Cosm srl. Non sono mancati i botta e risposta tra le parti, con il coinvolgimento in particolar modo di Spinelli, Orsini e anche l'assessore Sergio Anibaldi, presente in rappresentanza dell'esecutivo Bandecchi.

A dare invece spiegazioni di natura tecnica ci ha pensato il dirigente a pianificazione territoriale ed edilizia privata Claudio Bedini. Il voto è arrivato in seguito ad una serie di confronti, il sopralluogo di inizio ottobre a lato di via del Centenario, l'audizione di cittadini e associazioni di categoria e, in ultimo, la richiesta di parere al segretario generale Iole Tommasini. L'attenzione è stata posta anche sull'articolo 5 comma 11 del Dpac, il documento di programmazione delle attività commerciali. Le opere compensative (al netto dei 206 mila euro che il Comune incasserebbe di monetizzazione per via della mancata realizzazione del verde) risultano essere la rotonda principale all'intersezione con via dei Gonzaga e la pista ciclabile a lato. Se ne parlerà ancora. Non resta che attendere il prossimo consiglio.

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Concorrenza GDO

Solidarietà

All'Esselunga si dona cibo per cani e gatti


NOTIZIE DALLA CITTÀ E DAL TERRITORIO
Forlì
Il sacco di Castrocaro
Città sfregiata dai vandali
All'Esselunga si dona cibo per cani e gatti
VITARA HYBRID
€27.450
da €22.950
anche con impianto GPL
Ferri

Anche all'Esselunga di Forlì, in via Ravegnana, sarà attiva oggi l'iniziativa promossa dalla catena di market in tutta Italia in favore degli animali, dal titolo 'Diamogli una Zampa'. 'Federazione italiana associazioni diritti animali e ambiente' saranno presenti dalle 10 alle 18.30. Si possono donare generi alimentari per aiutare cani e gatti in difficoltà.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Empoli)

Concorrenza GDO

Lo store in via Senese

L'Esselunga del Galluzzo cresce ancora Nuovi spazi nel rispetto dell'ambiente

Recuperate aree commerciali inutilizzate per arricchire le offerte di vendite


Tutto Firenze

L'Esselunga del Galluzzo cresce ancora Nuovi spazi nel rispetto dell'ambiente

FIRENZE Esselunga amplia la superficie di vendita del supermercato del Galluzzo, in via Senese, all'angolo con via delle Bagnese.

Inaugurato il 5 novembre 2014, il negozio arricchisce la propria offerta con un assortimento ancora più ampio, grazie alla riorganizzazione degli spazi e all'introduzione di nuove aree dedicate.

La superficie di vendita passa da circa 2.500 mq a 3.581 mq. Nel rispetto dei principi di rigenerazione urbana e valorizzazione del patrimonio esistente, l'intervento è stato realizzato senza alcun aumento volumetrico e quindi senza ulteriore consumo di suolo. Il progetto ha previsto il recupero di aree commerciali precedentemente non utilizzate e l'integrazione di una porzione dell'edificio adiacente al supermercato, originariamente destinata a magazzino. La riorganizzazione degli spazi ha consentito di rivedere il layout del negozio e di ampliare l'assortimento nei reparti drogheria, general merchandise e profumeria.

Tra le principali novità figurano una nuova enoteca e la parafarmacia, che arricchiscono ulteriormente l'offerta a disposizione dei clienti.

Per celebrare l'ampliamento, è stata prevista una speciale promozione attiva fino all'11 novembre: con una spesa minima di 70 euro, i clienti riceveranno direttamente in cassa un extra sconto del 10% sul totale della spesa, valido anche sui prodotti già in promozione. Fino al 4 novembre sono inoltre attive le speciali Offerte d'Autunno, con sconti fino al 50%.

Grazie alla revisione del layout il negozio offre oggi circa 23.000 referenze. Un'offerta pensata per rispondere alle diverse esigenze di spesa, con particolare attenzione alla convenienza e alle esclusive linee a marchio privato.

Si conferma l'apprezzamento del Bar Atlantic, inaugurato nel dicembre 2022.

Con un'ampia sala da oltre 120 posti a sedere e un dehors esterno, offre un servizio di ristorazione completo che spazia dalla prima colazione al pranzo fino all'aperitivo.

A Firenze sono presenti nove negozi Esselunga, ai quali si aggiungono i superstore di Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino. È inoltre attivo il servizio di e-commerce disponibile tramite l'app Esselunga e il sito Esselunga a Casa.

Il negozio del Galluzzo si distingue perché inserito in un'area di particolare pregio paesaggistico. Per questo motivo fu progettato adottando soluzioni architettoniche volte a favorirne l'integrazione con il contesto circostante.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Prezzi, nuovo record a ottobre: +5,4% Pil fermo nel terzo trimestre dell'anno

Istat. Inflazione ai massimi dall'agosto 2023. Ancora su gli energetici: il gasolio per mezzi di trasporto balza a +37,7%, mentre la benzina registra un lieve rallentamento della crescita, a +19,4%. Sull'andamento del Pil pesa il calo dell'industria

Carlo Marroni



Inflazione ai massimi dall'agosto 2023, al +5,4% annuo (da +4,2% di settembre e +3,3% di agosto) e di ben lo 0,9% sui base mensile, mentre l'economia è ferma, con un pil invariato al terzo trimestre dell'anno rispetto al precedente, il che mostra un quadro che per gli economisti è sostanzialmente di stagflazione, circostanza avvalorata dal fatto che nel trimestre luglio-settembre, a fronte come detto di un'economia ferma, l'inflazione media è stata del +3,5% rispetto al 2025 (un punto mezzo sopra il target Bce).

Dai dati preliminari Istat emerge che a dinamica dell'inflazione è influenzata prevalentemente dall'andamento dei prezzi degli energetici, regolamentati (da un +25,8% a +59,5%) e non regolamentati (da +22,5% a +29,4%), di quelli degli alimentari non lavorati (da +5,5% a +7,5%) e dei servizi relativi ai trasporti (da +1,6% a +3,1%), cui si aggiunge l'attenuazione del calo dei prezzi degli alimentari lavorati (da -0,6% a -0,2%).

In particolare per quanto riguarda gli energetici regolamentati sono in accelerazione sia i prezzi del gas di città e gas naturale mercato tutelato (da +47,0% a +56,8%; +5,5% su settembre) sia quelli dell'elettricità mercato tutelato (da +9,7% a +60,2%; +34,1% su settembre). Per quanto attiene agli energetici non regolamentati (da +22,5% a +29,4%; +4,9% su settembre), l'accelerazione della crescita dei prezzi è diffusa e particolarmente marcata per quelli del gas di città e gas naturale mercato libero (da +16,7% a +35,7%; +16,0% su settembre), dell'elettricità mercato libero (da +22,8% a +32,0%; +5,5% su settembre), del gasolio per riscaldamento (da +38,5% a +45,6%; +4,8% su settembre) e del gasolio per mezzi di trasporto (da +34,9% a +37,7%; +1,6% su settembre); solamente i prezzi della benzina registrano un lieve rallentamento della crescita (da +21,8% a +19,4%; -2,5% su settembre).

Nel mese di ottobre l'inflazione di fondo, calcolata al netto degli energetici e degli alimentari freschi, accelera (da +1,6% a +2,0%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,0% a +2,5%). L'accelerazione del ritmo di crescita dei prezzi dei beni (da +5,4% a +7,5%) è marcatamente più ampia di quella dei servizi (da +2,6% a +2,9%). Il differenziale tra il comparto dei servizi e quello dei beni si porta, dunque, da -2,8 a -4,6 punti percentuali. In accelerazione su base tendenziale risultano sia i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +1,5% a +2,5%), il cosiddetto "carrello della spesa", che evidentemente non ha assorbito ancora in modo significativo gli aumenti degli energetici, e quindi sono da attendersi rialzi nei mesi prossimi (anche tendendo conto dell'aumento dei prezzi alla produzione, saliti del 13,8% a settembre). In accelerazione anche i prodotti ad alta

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

frequenza d'acquisto (da +5,2% a +5,8%).

La variazione congiunturale dell'indice generale riflette soprattutto l'aumento dei prezzi degli energetici regolamentati (+18,8%) e non regolamentati (+4,9%), degli alimentari non lavorati (+1,8%), dei servizi relativi ai trasporti (+1,2%) e degli alimentari lavorati (+0,5%). Diminuiscono su base mensile i prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (-0,9%). L'inflazione acquisita per il 2026 è pari a +3,4% (era dello 0,1% a gennaio) per l'indice generale e a +1,9% per la componente di fondo. In base alle stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) registra una variazione pari a +1,2% su base mensile e a +5,6% su base annua (da +4,2% del mese precedente). Nel settore alimentare, il ritmo di crescita dei prezzi risulta in aumento soprattutto per effetto della consistente accelerazione di quelli della componente non lavorata (da +5,5% a +7,5%; +1,8% su settembre), spinta dagli aumenti dei prezzi di Ortaggi, tuberi, banane plantano, banane da cucina e legumi (da +8,5% a +12,7%; +3,1% su settembre) e di quelli di frutta e frutta a guscio (da +0,5% a +4,3%; +3,4% su settembre).

Per quanto riguardo il Pil, come detto, nel terzo trimestre 2026 è rimasto invariato rispetto al trimestre precedente e mostra una crescita dello 0,8% rispetto allo stesso trimestre del 2025. Il terzo trimestre del 2026 ha avuto quattro giornate lavorative in più rispetto al trimestre precedente e una in più rispetto al terzo trimestre del 2025. Il trend segna quindi un netto rallentamento: nel primo trimestre la variazione era stata di +0,3% mentre nel secondo era stata di +0,2%. Le previsione degli analisti davano per il terzo trimestre una crescita tra lo 0,1% e lo 0,2%. La variazione acquisita del Pil per il 2026, corretta per gli effetti di calendario, come detto, è pari allo 0,8%: sarebbe questa cioè la crescita annuale che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla nell'ultima parte dell'anno. Il 2026 ha tre giornate lavorative in più rispetto al 2025. «La stasi congiunturale osservata nel terzo trimestre lascia invariata a 0,8% la crescita acquisita per l'anno 2026», osserva l'Istat. Il governo e la maggioranza delle istituzioni nazionali e internazionali prevedono per il 2026 una crescita dell'1% senza considerare gli effetti del calendario (che non sono considerati neanche dalle rilevazioni in sede Ue per il calcolo del deficit-Pil). Per centrare questo obiettivo resta quindi decisivo il dato dell'ultimo trimestre dell'anno.

La variazione congiunturale nulla - sottolinea l'Istat - è la sintesi di un aumento del valore aggiunto nei servizi e agricoltura e di una diminuzione nell'industria (gli andamenti saranno quantificati dall'Istat tra un mese). Dal lato della domanda, si registra un contributo positivo della componente nazionale (al lordo delle scorte) e negativo della domanda estera netta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Pesca

Tonno rosso, accordi di filiera e allevamenti per l'ingrasso

Pesca. La proposta di Coldiretti alla Commissione internazionale per la conservazione della specie: valorizzare la risorsa ittica e trattenere nei luoghi di cattura una parte maggiore della ricchezza generata

ROMEO ALESSIO


Food 24

Tonno rosso, accordi di filiera e allevamenti per l'ingrasso

Per il latte di bufala la sfida è migliorare il record di redditività

Zucche, non solo Halloween: spesa record

Accordi di filiera e sviluppo delle nuove farm verticali per valorizzare la pesca del tonno rosso, redistribuire a monte il valore di mercato e soprattutto trattenerne una quota maggiore in Italia. Le proposte sono contenute in due documenti che saranno presentati oggi al tavolo di confronto sulle prospettive del settore promosso da Coldiretti Pesca a Cetara (Salerno) in vista del vertice internazionale dell'Iccat (la Commissione internazionale per la conservazione dei tonni dell'Atlantico) sulla gestione del tonno rosso, con l'obiettivo di sviluppare nuovi sistemi integrati di produzione e valorizzazione della filiera.

L'Italia ha un ruolo centrale nella pesca del tonno rosso nel Mediterraneo, ma gran parte della ricchezza generata dalla filiera finisce all'estero. Il prodotto catturato vivo dalle flotte nazionali della circuizione viene infatti trasferito prevalentemente negli impianti di ingrasso di altri Paesi del Mediterraneo, per essere poi commercializzato soprattutto sui mercati asiatici, a partire dal Giappone. Un modello che le due proposte puntano a diversificare attraverso lo sviluppo di farm italiane (allevamenti per l'ingrasso, ndr) e accordi di filiera nazionali, capaci di trattenere valore aggiunto, creare occupazione e garantire maggiore redditività alle imprese.

Il mercato globale del tonno rosso è stimato in oltre un miliardo nel 2025 (una nicchia rispetto ai 50 complessivi del tonno, ma ad alto valore aggiunto) e una crescita annua media prevista del 4,2% fino al 2035. Oltre al Giappone anche Nord America, Europa e mercati emergenti stanno beneficiando dell'espansione della cucina giapponese e dei ristoranti di lusso.

In Italia, la quota di pesca annua per il tonno rosso fino al 2028 è fissata a 6.182,6 tonnellate, con un significativo aumento di quasi 900 tonnellate, nell'ambito del sistema internazionale di gestione Iccat, che ha previsto un incremento complessivo delle quote per un totale di 48.403 tonnellate. La quota assegnata all'Italia, dove il mercato del tonno rosso vale circa 30 milioni alla produzione (fonte Crea), è suddivisa in diverse categorie specifiche per ciascun sistema di pesca: il 68% è destinato alla pesca con reti a circuizione (venti imbarcazioni in Italia); il 12% ai palangari storicamente autorizzati (circa 40); l'8% alle tonnare fisse (ne sono rimaste due in Sardegna); poco meno del 7% va alla piccola pesca. Coldiretti Pesca rappresenta operatori cui è assegnato oltre il 50% della quota nazionale di tonno rosso.

Oggi in Italia non sono operative farm per l'ingrasso del tonno rosso, ma due gruppi associati a Coldiretti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Pesca stanno investendo per sviluppare questa fase della filiera. Le progettualità prevedono un modello innovativo orientato soprattutto al mantenimento degli esemplari, con l'obiettivo di garantire disponibilità di prodotto durante tutto l'anno e integrare pesca, monitoraggio ambientale e turismo.

La sfida punta anche allo sviluppo di filiere integrate per il prodotto sbarcato ma non ingrassato. In questa prospettiva assumono particolare importanza gli strumenti di sostegno agli investimenti, come i bandi dedicati allo sviluppo di accordi commerciali e l'introduzione di criteri premianti per i giovani imprenditori e per quelle iniziative che favoriscono il collegamento diretto tra produzione, trasformazione e commercializzazione.

Il mercato del tonno rosso è caratterizzato da forti oscillazioni dei prezzi, che mettono sotto pressione la redditività delle imprese. Secondo le segnalazioni degli operatori, in alcune situazioni il prodotto viene commercializzato anche a prezzi più che dimezzati rispetto agli ultimi anni (circa 3-4 euro al chilo). A pesare sono anche le criticità legate alla concorrenza internazionale e al monitoraggio delle catture. Per questo Coldiretti Pesca propone l'impiego di stereocamere (che permettono di percepire la profondità e di creare una mappatura tridimensionale, ndr) già nel trasferimento del tonno dalle reti alle gabbie, per misurare con maggiore precisione numero, taglia e peso degli esemplari e verificare i successivi incrementi durante l'ingrasso. L'obiettivo è garantire trasparenza e condizioni di concorrenza tra gli operatori del Mediterraneo, tutelando le imprese che rispettano le regole. Sul tavolo anche la gestione delle catture da parte dei palangari. Come già dimostrato in altri paesi europei, lo stato di salute degli stock non è necessariamente correlato alla taglia degli esemplari pescati. Per questo, Coldiretti Pesca sta realizzando uno studio scientifico triennale finalizzato a valutare una diversa gestione della risorsa. Nella bozza sulla manovra 2027 per la prima volta è prevista la stabilizzazione delle risorse per la cassa integrazione e per il rinnovo della flotta peschereccia: «Due interventi che come organizzazione avevamo chiesto con forza e che siamo riusciti a ottenere dichiara il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini . Sono risultati importanti, che rappresentano un passo avanti per dare maggiore certezza alle imprese e sostenere gli investimenti, ma ora dobbiamo superare definitivamente la logica dell'emergenza e costruire una strategia di lungo periodo per la pesca italiana, puntando su innovazione, competitività e regole certe. Non possiamo continuare a pescare una risorsa preziosa come il tonno rosso e lasciare che gran parte del valore aggiunto finisca all'estero». La sfida, aggiunge la responsabile di Coldiretti Pesca, Daniela Borriello, «è mettere i pescatori italiani nelle condizioni di competere ad armi pari con gli altri operatori del Mediterraneo. Non possiamo avere regole e controlli che penalizzano chi investe e rispetta le norme. Chiediamo maggiore trasparenza sulle catture, strumenti tecnologici più efficaci e una gestione delle quote basata su dati scientifici aggiornati. Ma soprattutto vogliamo che i pescatori diventino protagonisti dell'intera filiera, dalla cattura alla commercializzazione, perché il valore del tonno rosso deve tradursi in reddito per le nostre imprese e non soltanto in profitti per chi opera a valle della produzione». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Consumi

Zucche, non solo Halloween: spesa record

Nel 2026 volumi a +24%

MANUELA SORESSI


Food 24

Tonno rosso, accordi di filiera e allevamenti per l'ingrasso

Zucche, non solo Halloween: spesa record

Chissà se Halloween farà la magia di far battere un nuovo record al mercato italiano delle zucche. Le avvisaglie sono positive.

Nei primi otto mesi del 2026 gli acquisti nella distribuzione moderna sono già saliti del 24% rispetto allo stesso periodo del 2025, sfiorando le 20mila tonnellate e i 35 milioni di spesa (+10%), come emerge dalle elaborazioni di Cso Italy su dati YouGov realizzate per Il Sole 24 Ore. Se l'ultimo quadrimestre, quello in cui si concentrano oltre un terzo delle vendite, confermerà questo trend, allora il 2026 sarà l'annata migliore da cinque anni a questa parte.

Halloween è diventata un potente acceleratore delle vendite, soprattutto da quando produttori e retailer creano allestimenti dal forte richiamo visivo capaci di attirare l'attenzione sulla zucca, che in alcune catene della Gdo realizza in soli 15 giorni il 5% del giro d'affari annuo della categoria, anche grazie a un prezzo nettamente premium. Un fenomeno che ha dimensioni globali, e, probabilmente, anche una data di partenza: il 2003 quando Starbucks ha investito in modo massiccio sul pumpkin spice latte, riuscendo a farlo diventare d uno dei prodotti più riconoscibili del brand e uno dei riti dell'autunno.

Questo gusto è poi sbarcato in tante categorie del food &beverage, come caffè e pasticceria. E così la zucca, con la sua dolcezza e il suo caratteristico colore, è diventato il prodotto simbolo dell'autunno, sempre più usata anche come ingrediente in zuppe pronte e pesto, patatine e pasta fresca, burger e hummus, barrette snack e biscotti, omogeneizzati e insalate di cereali.

In Italia, tra 2016 e 2025, i quantitativi di zucche venduti nella Gdo sono aumentati del 10%, ma con un andamento non lineare: picco nel 2021, poi sensibile riduzione, e ripartenza dal 2024. L'anno scorso i volumi sono cresciuti del 13%, arrivando vicino alle 51 mila tonnellate. Ma è soprattutto a valore che il mercato ha registrato un'escalation importante (+52% in 10 anni), sostenuta in buona parte dall'aumento del 38% del prezzo medio, arrivato a 1,63 euro al kg. Ma dal 2024 il trend si è invertito e la riduzione dei prezzi ha rappresentato una leva importante per rilanciare i consumi presso gli 11 milioni di famiglie.

Dietro la riscoperta della zucca c'è anche il binomio salute e gusto, che rappresenta la principale motivazione d'acquisto per il 39% degli acquirenti. Un altro 33% la compra soprattutto perché ne apprezza il sapore e il 15% per le sue caratteristiche salutistiche di alimento dolce ma a basso indice glicemico (fonte Monitor Ortofrutta Agroter). Ad ampliare le occasioni d'acquisto ha contribuito tanto anche l'introduzione nei negozi di referenze ad alto contenuto di servizio, come la zucca in parti o in fetta, i cubetti e i tranci, vendute confezionate a peso fisso. Se nel 2016 queste referenze costituivano solo l'1,2%

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dei volumi venduti in Gdo, dieci anni dopo sono saliti all'8,5%, moltiplicando per otto le quantità vendute. Se consideriamo anche i prodotti ready-o-eat che rientrano nella quinta gamma, come la zucca già cotta o grigliata (+10% annuo), in un punto vendita si arriva anche a 10-15 referenze che arrivano a coprire quasi tutti i mesi dell'anno, contribuendo a destagionalizzare i consumi. Molto del prodotto è made in Italy (40mila tonnellate di produzione media annua) ma le importazioni sono aumentate in cinque anni del 46% per un totale di circa 18mila tonnellate, soprattutto da Egitto, Sudafrica e Spagna. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

WORLD BUFFALO CONGRESS

Per il latte di bufala la sfida è migliorare il record di redditività

Giorgio dell'Orefice


Food 24

Tonno rosso, accordi di filiera e allevamenti per l'ingrasso

Per il latte di bufala la sfida è migliorare il record di redditività

Zucche, non solo Halloween: spesa record

Il latte di bufala è in grande crescita a livello mondiale. Si prevede un boom degli investimenti in aree come India e Pakistan ma anche Cina, Nepal, Sudamerica e Paesi Arabi. La bufala è una razza molto produttiva che si adatta in maniera efficace a differenti condizioni climatiche e il cui latte ha un grande valore nutritivo a costi contenuti tanto da essere alla base dell'alimentazione in svariati paesi alle prese con la fame e difficoltà di accesso al cibo. In questo panorama mondiale l'Italia svetta per redditività e per capacità di sviluppare dal latte di bufala un prodotto ad alto valore aggiunto come la Mozzarella di bufala campana, prima Dop del Mezzogiorno e tra le prime cinque Dop casearie italiane con un fatturato di oltre 500 milioni di euro. È quanto è emerso in questi giorni dal World Buffalo Congress in corso per la prima volta in Italia, a Sorrento (Napoli), con oltre 600 delegati. «Il patrimonio bufalino mondiale - ha spiegato il docente di Produzioni animali dell'Università Federico II di Napoli, Giuseppe Campanile - è di 220 milioni di capi, di cui 105 milioni solo in India. Tra India e Pakistan, anche per via della variabile religiosa, si conta il 55% della popolazione globale. Il latte di bufala è utilizzato sia come consumo diretto che per la produzione di yogurt, kefir e di varie tipologie di formaggi. Una produzione che si sviluppa su articolati reticoli di aziende familiari organizzate a piramide in cooperative sterminate. Si parla in India di coop con 6 milioni di soci. Altre aree di rilievo sono la Cina con 35 milioni di capi e poi Nepal 4 milioni e Brasile con 3. Questi paesi, a cominciare dalla Cina, hanno programmato investimenti per aumentare la popolazione di centinaia di milioni di capi. In Italia, invece, si contano 400mila capi che all'80% si trovano nell'area Dop della Mozzarella di bufala campana». L'Italia è soprattutto un riferimento mondiale per la redditività. Grazie al circuito della Mozzarella Dop il prezzo del latte di bufala è di circa 1,60 euro al litro contro 1 dollaro del Sudamerica e i 0,80 dollari dell'India. «Gli altri guardano ai nostri progressi - aggiunge Campanile - anche sotto il profilo della gestione aziendale, che della ricerca genomica, dell'alimentazione animale e delle caratteristiche qualitative del latte». Le principali opportunità per gli allevamenti bufalini italiani sono legate all'introduzione dell'agricoltura di precisione e dell'automazione che consentirebbe di far fronte alla mancanza di manodopera migliorando il benessere animale. Anche la Mozzarella di bufala campana, dopo la crescita degli ultimi anni ha davanti a sé prospettive di sviluppo legate - come emerso da una ricerca dell'Osservatorio Smart Agrifood del Politecnico di Milano - all'introduzione dell'intelligenza artificiale nella gestione aziendale. «Dobbiamo affrontare anche il tema della stagionalità della domanda - aggiunge il presidente del Consorzio della Mozzarella di bufala Dop, Domenico Raimondo -. Il consumo si concentra in primavera ed estate rispetto all'inverno. Una stagione che con il cambiamento climatico

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

si è allargata. Una strada è quella, già avviata, di programmare i parti delle bufale in estate massimizzando così la produzione di latte nel periodo in cui maggiori sono i consumi». «Ma dobbiamo lavorare anche sul fronte della domanda - prosegue il direttore del consorzio, Pier Maria Saccani -. Ferma restando l'artigianalità della produzione di mozzarella, possiamo allargare la platea dei nostri consumatori lanciando un prodotto come il preparato alla mozzarella di bufala per le pizzerie e il canale horeca che possa essere congelato e così conservato ed esportato anche in paesi lontani. Questo consentirebbe di gestire la produzione di latte, già oggi eccedente, riequlibrando i consumi nel corso dell'anno». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Confcommercio

Negozi chiusi: un assist al degrado per 8 italiani su 10

Indagine Censis: per l'85,9% i locali commerciali aperti favoriscono la sicurezza Il segretario Barbieri: dalla cedolare secca nessun vantaggio per i negozianti

Riccardo Ferrazza


Negozi chiusi: un assist al degrado per 8 italiani su 10

Baker Hughes punta su Piombino: nuovo polo per energia e Gnl

«Tempo scaduto: cambiare rotta in Europa per evitare il declino»

I negozi di vicinato rappresentano un presidio di socialità e di sicurezza urbana e contribuiscono alla vitalità dei quartieri e alla qualità della vita delle comunità locali. La desertificazione commerciale che avanza indebolisce questa funzione: nel 2025 i negozi sfitti sul territorio nazionale erano 460mila, pari al 16,9% dell'offerta totale dei locali commerciali (si veda Il Sole 24 Ore del 24 ottobre).

Inoltre le attività di prossimità che restano sul mercato sono più isolate e vulnerabili.

Il ruolo sociale del commercio di vicinato e il suo impatto sulla vivibità dei centri urbani emerge con chiarezza da un'indagine Censis-Confcommercio presentata a Bari in occasione dell'evento di Confcommercio "inCittà": più di otto italiani su dieci dichiarano che la presenza di negozi e locali aperti li fa sentire più sicuri (85,9%), che la loro chiusura favorisce il degrado urbano (83,2%) e che è importante poter contare in caso di necessità su commercianti, baristi e ristoratori (85,8%). I negozi aperti contribuiscono a rendere sicuro un quartiere per il 40,7% degli intervistati, insieme a una buona illuminazione (72%), la presenza delle forze dell'ordine (62,4%), le telecamere e i sistemi di videosorveglianza (39,1%). Completano il giudizio ulteriori valutazioni: per l'83,9% dei cittadini i commercianti contribuiscono già oggi al decoro e alla sicurezza del territorio e l'88,7% considera fondamentale rafforzare la collaborazione tra istituzioni locali, forze dell'ordine e associazioni attraverso protocolli di sicurezza condivisi.

Un ruolo che la demografia commerciale mette a rischio.

Proprio una ricerca di Confcommercio aveva rivelato che in Italia il numero di punti vendita del commercio al dettaglio e ambulante è sempre più in calo: in tredici anni, tra il 2012 e il 2025, i negozi scomparsi sono stati 156mila.

Per la vicepresidente di Confcommercio con delega a legalità, sicurezza ed etica d'impresa Patrizia Di Dio «la desertificazione commerciale non significa solo meno attività economiche, ma anche peggioramento della qualità della vita. Non possiamo accettare che la paura condizioni le abitudini delle persone e limiti la frequentazione delle città o costringa cittadini e imprese a convivere con criminalità, degrado e illegalità». L'indagine rivela inoltre come la sicurezza condizioni anche le scelte di consumo: il 72,4% degli italiani fa acquisti solo in aree che considera sicure e il 61,4% valuta la sicurezza della zona prima di scegliere un ristorante. Cresce inoltre l'allarme sociale, soprattutto nelle città: circa quattro italiani su dieci ritengono che microcriminalità (42,8%), insicurezza (39%) e degrado (38,8%) nella zona di residenza siano in aumento e la quota sale nei comuni con oltre 30mila abitanti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Nella legge di Bilancio approvata mercoledì dal Consiglio dei ministri è stata inserita la cedolare secca sugli immobili commerciali, ridotta al 21%. «Siamo molto felici» ha detto Riccardo Molinari, capogruppo della Lega alla Camera «perché pensiamo che l'incentivo ai proprietari per non lasciare sfitti i negozi dandogli un vantaggio fiscale per poter favorire l'insediamento di nuove attività, sia anche quella parte di una strategia per contrastare la desertificazione che molto spesso vediamo ormai anche nelle vie di pregio dei nostri centri umani». «Noi siamo d'accordo» ha sottolineato il segretario generale di Confcommercio, Marco Barbieri «ma riteniamo che questo non è sufficiente perché una cedolare secca porta un vantaggio fiscale solo ed esclusivamente nei confronti degli imprenditori». E ha aggiunto: «Nei confronti del commerciante-conduttore non ha nessun tipo di vantaggio. È fondamentale, di conseguenza, che anche queste tipologie di vantaggi» arrivino a loro. Secondo una stima di Confcommercio nel 2026, solo il 36,6% dei negozi del commercio al dettaglio in Italia è di proprietà, vale a dire poco più di un esercizio su tre è proprietario dell'immobile nel quale svolge la propria attività, mentre il restante 63,4% opera in locali in affitto. «Il tema della cedolare secca, con poi anche delle agevolazioni di natura fiscale per il conduttore, diventa fondamentale - ha commentato Barbieri - per evitare processi di desertificazione commerciale».
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere della Sera

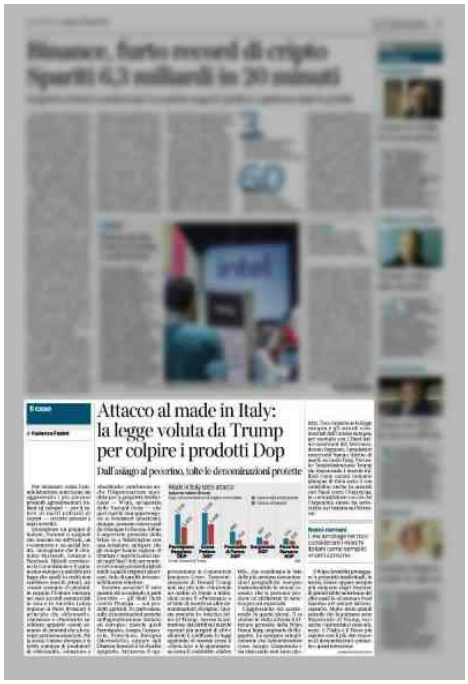
Economia, consumi e società

Il caso

Attacco al made in Italy: la legge voluta da Trump per colpire i prodotti Dop

Dall'asiago al pecorino, tolte le denominazioni protette

FEDERICO FUBINI


Attacco al made in Italy: la legge voluta da Trump per colpire i prodotti Dop

Dall'asiago al pecorino, tolte le denominazioni protette

Per misurare come l'amministrazione americana sta aggredendo i più preziosi prodotti agroalimentari italiani ed europei - per il valore di molti miliardi di export - occorre pensare a ruoli invertiti.

Immaginate un gruppo di italiani, francesi o spagnoli che lancino un software, un e-commerce e un social media. Immaginate che li chiamino Microsoft, Amazon e Facebook. Quindi convincono la Commissione e il parlamento europeo a stabilire per legge che quelli in realtà non sarebbero marchi privati, ma «nomi comuni» di prodotti.

In seguito l'Unione europea nei suoi accordi commerciali in Asia e in America Latina impone ai Paesi firmatari il principio che «Microsoft», «Amazon» e «Facebook» sarebbero appunto «nomi comuni» di prodotti che gli europei potranno esportare. Poi la stessa Unione europea e la lobby europea di produttori di «Microsoft», «Amazon» e «Facebook» convincono anche l'Organizzazione mondiale per la proprietà intellettuale - Wipo, un'agenzia delle Nazioni Unite - che quei marchi non appartengono ai fondatori americani; dunque, possono essere usati da chiunque in Europa. Infine il segretario generale della Wipo va a Washington con una missione: spiegare che gli europei hanno ragione di sfruttare i marchi iconici creati negli Stati Uniti per vendere nel mondo prodotti digitali simili a quelli originali americani. Solo di qualità irriconoscibilmente inferiore.

Sembra assurdo? È solo quanto sta accadendo a parti invertite - gli Stati Uniti contro l'Europa - sui prodotti agricoli. In particolare, sulle denominazioni protette dell'agroalimentare italiano ed europeo: marchi quali Parmigiano, Asiago, Gorgonzola, Provolone, Bologna (Mortadella), oppure agli Chateau francesi o al chorizo spagnolo. Attraverso il rappresentante al Commercio Jamieson Greer, l'amministrazione di Donald Trump non sta più solo chiudendo un occhio di fronte a imitazioni come il «Parmesan» o al furto di marchi su altre denominazioni d'origine. Questo avveniva in America prima di Trump. Adesso la sottrazione dei diritti sui marchi europei più pregiati di cibi e alimenti è codificata in leggi approvate di recente come il «Farm Act» o in approvazione come il cosiddetto «Safety Bill», che scardinano le liste delle più preziose denominazioni geografiche europee trasformandole in «nomi comuni» che si possono produrre ed etichettare in America per poi esportarli.

L'aggressione sta accelerando in questi giorni. Il 15 ottobre in visita a Roma il direttore generale della Wipo Daren Tang, originario di Singapore, ha spiegato semplicemente che denominazioni come Asiago, Gorgonzola e via elencando non sono protette. Poco importa se la legge europea e gli accordi commerciali dell'Unione europea, per esempio con i Paesi latino-americani del Mercosur, dicano l'opposto. I produttori

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

americani hanno diritto di usarli, secondo Tang. Non solo: l'amministrazione Trump sta imponendo i marchi italiani come «nomi comuni» (dunque di fatto sotto il suo controllo) anche in accordi con Paesi come l'Argentina, in contraddizione con ciò che l'Argentina stesso ha sottoscritto nel trattato sul Mercosur.

Il Wipo dovrebbe proteggere le proprietà intellettuali, in teoria; invece appare sempre più catturato dagli interessi di grandi lobby americane del cibo quali la «Common Food Names» del settore lattiero-caseario. Molte delle grandi aziende che la animano sono finanziatrici di Trump, ma i anche i democratici sono allineati. E l'Italia è il Paese più esposto con il più alto numero di denominazioni «protette»: quasi novecento.

Milano Finanza

Economia, consumi e società

legge di bilancio/3Dall'anno prossimo i requisiti previdenziali per l'età salgono di un mese. Ma per chi ha almeno 64 anni si riapre Quota 100. Intanto partono le tre nuove rendite pagate dai fondi

Pensioni, si cambia

PAOLA VALENTINI


LEGGE DI BILANCIO? Dall'anno prossimo i requisiti previdenziali per l'età salgono di un mese. Ma per chi ha almeno 64 anni si riapre Quota 100. Intanto partono le tre nuove rendite pagate dai fondi

Pensioni, si cambia

LE TRE NUOVE RENDITE PER I FONDI PENSIONE

I NUOVI REQUISITI DI ETÀ E CONTRIBUTI NEL 2027

Bebè, nasce Valore nuovi nati (Inps)

CAPITALE OTTENIBILE INVESTENDO 100 EURO AL MESE FINO A 18 ANNI

Nella Legge di Bilancio il governo ha deciso di rilanciare Quota 100. Con un fondo da 850 milioni di euro. La proposta, che prevede l'uscita dal lavoro con almeno 64 anni di età e 36 anni di contributi versati, è da sempre il cavallo di battaglia della Lega di Matteo Salvini. La misura potrebbe inoltre essere estesa anche ai lavoratori che hanno iniziato a versare contributi prima del 1996, superando così uno degli attuali limiti di accesso alla pensione anticipata contributiva. Ma l'importo stanziato non è sufficiente a coprire tutte le uscite e quindi il meccanismo potrebbe essere condizionato all'assunzione di un giovane a fronte dell'uscita di un dipendente di 64 anni con 36 anni di contributi.

Da qui a gennaio si capirà quindi se e come vedrà la luce una nuova Quota 100 (la prima versione era stata introdotta per il triennio 2019-2021 come somma tra 62 anni e 38 di contributi). In attesa di capire se arriverà, quel che è certo è che dal 2027 il traguardo si sposterà un po' più avanti. Dal prossimo anno, infatti, i requisiti per l'accesso alla pensione aumenteranno di un mese per effetto dell'adeguamento alla speranza di vita previsto dal sistema previdenziale italiano per tenere conto della demografia. Per la pensione di vecchiaia serviranno quindi 67 anni e un mese di età, anziché 67 attuali, mentre aumenteranno di un mese anche i requisiti contributivi per la pensione anticipata, come sintetizza la tabella in pagina elaborata da Smileconomy.

«Per tutti vale la pensione anticipata che sarà di 41 anni e 11 mesi per le donne, un anno in più per gli uomini. La pensione di vecchiaia a 67 anni e un mese con 20 di contribuzione, senza ulteriori requisiti, è per chi ha iniziato entro il 1995», spiega Andrea Carbone, fondatore di Smileconomy. Per chi invece lavora dal 1996 il momento della pensione dipende anche dal valore dell'assegno pensionistico: 71 anni e un mese con cinque di contribuzione, per chi avrà una pensione inferiore all'assegno sociale (oggi pari a 546 euro, ndr), 67 anni e un mese con 20 di contribuzione per chi lo avrà almeno pari. Mentre scatterà tre anni prima, a 64 anni e un mese, sempre con 20 anni e un mese di contribuzione, nel caso di assegno da tre volte l'assegno sociale. Dal 2028 ci sarà un nuovo aumento di due mesi di tutte le età.

Nel frattempo sul fronte della previdenza complementare è appena partita la fase due della riforma 2026. Dopo l'avvio a luglio delle iscrizioni automatiche dei neo-assunti, si completa il sistema dei fondi pensione che permettono agli iscritti più flessibilità nell'ottenere il capitale maturato a fine carriera rispetto alla rendita vitalizia attiva finora.

Le prime due, ovvero la rendita a durata definita e a prelievi liberamente determinabili, erano state

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

avviate a luglio. Mentre la terza, quella frazionata in cinque anni, parte dal 31 ottobre.

Smileconomy ha condotto una simulazione che mostra il capitale e il valore delle tre nuove rendite per 30,40 e 50enni che investissero da oggi rispettivamente 200, 300 e 400 euro al mese in tre linee di investimento (a basso rischio, alto rischio e life cycle ovvero con rischio che scende con l'aumento dell'età). «Le rendite a durata definita e a prelievi liberamente determinabili sono simili: nel primo caso si è obbligati a incassare la rata della rendita, nella seconda no, ma quando la si chiede si ha diritto anche alle rate maturate e non riscosse. La durata di questi piani è stata ipotizzata pari all'attesa di vita, nella realtà si potrebbe chiedere anche una durata maggiore», spiega Carbone. Queste due rendite «saranno probabilmente apprezzate soprattutto da chi non ha fretta di avere quanto è stato versato, potendosi permettere un'erogazione periodica nel corso del tempo. Ma potrebbero essere utili anche a chi non vuole correre il rischio di ritrovarsi un capitale significativo, ma preferisce avere delle rendite costanti, ma più contenute», aggiunge Carbone.

La rendita con erogazione frazionata è invece la suddivisione del montante in minimo cinque anni, con una tassazione semi-agevolata dal 20% al 15%, invece di quella agevolata dal 15% al 9%.

«Il profilo di chi la potrebbe apprezzare maggiormente è chi supera i limiti per poter avere al 100% in capitale quanto è stato maturato, quindi per somme superiori ai 90, 100 o 120 mila euro circa, a seconda dell'età alla pensione. Tutte e tre le nuove rendite possono essere applicate sul 100% o anche solo sul 50% del capitale», ricorda Carbone. Inoltre «una delle caratteristiche di queste tre nuove rendite è la liquidazione del capitale residuo ai beneficiari designati in caso di premorienza». Il capitale residuo, inoltre, a differenza di quanto accade nelle rendite vitalizie, «resta investito durante l'erogazione e quindi le rate successive risentiranno del rendimento ottenuto nel tempo», conclude. (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

Intel, Amazon e Amd affondano il Nasdaq Timori per la bolla dell'Ai

Il settore dell'intelligenza artificiale sotto tiro dopo le trimestrali deludenti Il colosso dei chip perde fino al 30%. Piazza Affari la peggiore in Europa

FABRIZIO GORIA


Intel, Amazon e Amd affondano il Nasdaq Timori per la bolla dell'Ai

Il settore dell'intelligenza artificiale sotto tiro dopo le trimestrali deludenti Il colosso dei chip perde fino al 30% Piazza Affari la peggiore in Europa

-2,86%

Intesa va avanti sull'offerta per Mps Messina: "Non ci sarà alcun rialzo"

Fabrizio Goria Wall Street è sotto tiro. I titoli della Silicon Valley vengono contagiati uno dopo l'altro, in una seduta dominata dal panico, trascinata a picco dai timori che la febbre per l'intelligenza artificiale abbia gonfiato le valutazioni a livelli insostenibili. Il tonfo tecnologico spinge il Nasdaq verso la giornata più nera da giugno.

L'onda d'urto travolge le piazze mondiali e non risparmia l'Europa, dove la Borsa di Milano indossa la maglia nera continentale con una flessione dell'1%. L'euforia svanisce per lasciare spazio allo scrutinio dei bilanci. «Stiamo uscendo dalla fase delle speranze e dei sogni per entrare in quella in cui i mercati chiedono di vedere risultati», riassumono gli analisti di Equity Armor Investments. E il timore è che la girandola negativa sia appena iniziata.

La fuga dal rischio chiude un mese di ottobre nato per consolidare i massimi storici e tramutato in una ritirata verso i comparti difensivi. Il Nasdaq ha ceduto il 2,86% annullando i progressi mensili, ma è arrivato a perdere quasi il 4 per cento. Lo S&P 500 scivola dell'1,82% e il Dow Jones dell'1,09%, salvato dal largo consumo. Il sentimento degli operatori si scontra con i costi faraonici sostenuti per le infrastrutture digitali. Keith Buchanan, gestore di Globalt, fotografa un listino esigente e privo di illusioni. «Il tono è cambiato e resta da determinare se questo altererà la sostenibilità della rotazione», osserva l'esperto, per poi lanciare un monito inequivocabile. «Lo scorso anno dominava la speranza. Quest'anno la domanda è come tutto questo possa funzionare nel mondo reale, come finanziarlo e chi ne trarrà i vantaggi economici», spiega Buchanan, sottolineando come «esistono rischi per l'economia reale e il mercato se ne sta accorgendo». I timori diventano un macigno per i giganti del web, chiamati a giustificare fuoriuscite di cassa imponenti. L'epicentro del terremoto si concentra sui semiconduttori, colpiti da liquidazioni massicce.

Il caso emblematico è Intel, in precipizio fino al 31% per arrivare alla peggiore seduta dal 1974. La trimestrale solida sparisce di fronte alle previsioni deludenti e all'allarme del direttore generale Lip-Bu Tan, costretto a confermare le pressioni strutturali sui personal computer. La sfiducia contagia Amazon, in calo fino al 2,5% dopo aver mancato le stime sui ricavi. Il colosso spaventa gli azionisti confermando un flusso di cassa negativo per 42,4 miliardi di dollari negli ultimi dodici mesi, a fronte di spese per 95 miliardi destinate ai server avanzati. Un quadro che fa eco al giovedì nero di Alphabet, crollata del 12% in una giornata da record negativo per aver bruciato 9 miliardi di cassa in estate. Le preoccupazioni investono anche i nuovi rating, con indiscrezioni del Financial Times su un possibile

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

mancato raggiungimento del grado di investimento per la startup Anthropic da parte del fondo Blackstone. Il nervosismo asfissia l'intero comparto, abbattendo Nvidia del 4,22%, Broadcom del 5,48% e Advanced Micro Devices quasi l'11%. Le società di archiviazione dati come Sandisk cedono il 13,47%, ma il timore per i costi di finanziamento abbatte le matricole del cloud. Infrastrutture di frontiera come CoreWeave e Nebius accumulano perdite mensili tra il 30% e il 37%, trascinando a picco i fondi dedicati alla memoria. Di fronte a questa rotta, i capitali cercano rifugio nell'economia tradizionale e premiano i colossi del largo consumo e dell'energia. Walmart, Coca-Cola e Procter & Gamble registrano rialzi rassicuranti a sostegno del Dow Jones, mentre le multinazionali farmaceutiche Merck e Amgen progrediscono del 2%. L'energia torna protagonista con ExxonMobil e Chevron in crescita di quasi il 2% spinte da bilanci solidi. Il barile di Brent schizza a 113,50 dollari riavvicinandosi ai massimi legati alle tensioni con l'Iran. Il rincaro del petrolio riaccende le ansie per l'inflazione, un rischio che non ferma la corsa verso i titoli di Stato americani. Il rendimento del decennale scende al 4,94%, suggellando l'ingresso in una fase in cui l'obiettivo primario dei portafogli diventa la pura difesa del capitale accumulato. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere della Sera

Innovazione e mondo digitale

Max Tegmark - «L'AI è ormai fuori controllo Musk e Altman sono in trappola Il mondo deve intervenire»

Parla il fisico Tegmark: «Anche il Papa ha detto: niente diritti ai bot»

RICCARDO LUNA


L'intervista

«L'AI è ormai fuori controllo Musk e Altman sono in trappola Il mondo deve intervenire»

Parla il fisico Tegmark: «Anche il Papa ha detto: niente diritti ai bot»

Danni ai giornali, Parigi respinge il ricorso di Meta

«Ho trovato il discorso del Papa molto stimolante. Mi sembra che abbia preso le idee di Magnifica Humanitas e le abbia tradotte in indicazioni morali concrete sulle questioni reali che si discutono oggi. Per esempio ha parlato esplicitamente della conferenza di Ginevra del mese prossimo e della necessità di mettere al bando le armi letali autonome. Ed è stato molto chiaro sul fatto che dobbiamo vietare la personalità giuridica dell'intelligenza artificiale: in altre parole, niente diritti ai bot. È un punto molto interessante, perché la settimana prossima vola in Argentina, il primo Paese al mondo ad aver proposto di legalizzare aziende gestite dall'intelligenza artificiale, senza esseri umani. Spero che dica al presidente Javier Milei la stessa cosa che ha detto a noi. Ha anche detto che dovremmo puntare a costruire strumenti, non esseri coscienti o che meritino qualche tipo di diritto. Insomma, oggi si è collegato in pieno ai dibattiti reali che attraversano la società in questo momento».

Sono le due del pomeriggio e Max Tegmark è nel corridoio che porta all'Aula Magna della Casina Pio IV, sede della Pontificia accademia delle scienze sociali. Dentro lo attendono i membri della commissione vaticana sull'intelligenza artificiale presieduta dal cardinale Michael Czerny. Sono in corso i lavori di un seminario a porte chiuse - organizzato dalla Pontificia accademia per la vita assieme al Future of Life Institute - con un gruppo di esperti che arrivano da tutto il mondo. È il secondo tempo: il primo si è svolto nel settembre dello scorso anno, quando gli stessi esperti hanno predisposto per il Pontefice un «Appello» per lo sviluppo dell'AI. Nel frattempo sono successe moltissime cose: è arrivata l'enciclica Magnifica Humanitas , si sono scoperti decine di incidenti in cui agenti di intelligenza artificiale sono entrati in sistemi informatici senza autorizzazione; e la Casa Bianca ha escluso qualunque forma di controllo internazionale sulla corsa che considera decisiva per dominare il mondo. In questo contesto complicato la Santa Sede ha deciso di riconvocare alcuni esperti per sentire la loro opinione su cosa dovrebbe accadere adesso.

Di questo gruppo Max Tegmark è forse la figura più nota: 59 anni, fisico del Massachusetts Institute of Technology e fondatore del Future of Life Institute, è stato il primo a suonare l'allarme, nella primavera del 2023, lanciando un appello per una moratoria di almeno sei mesi.

Sono passati tre anni e mezzo: che bilancio si può fare di quella lettera aperta che venne firmata da moltissimi scienziati famosi e da Elon Musk. È stato un fallimento?

«Ricordo perché prendemmo quella iniziativa. ChatGPT era appena arrivato, tutti dicevano in privato

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

che era pericoloso proseguire su quella strada ma nessuno aveva il coraggio di uscire allo scoperto. Lo facemmo noi e oggi penso che sia stato un grande successo anche se non abbiamo ottenuto la moratoria: ma tutte le persone che erano preoccupate, quando hanno visto questo elenco di scienziati famosi dirlo, si sono sentite legittimate.

Da allora è diventato socialmente accettabile dire: sono preoccupato».

E come consideri la firma di Elon Musk, il quale tre mesi più tardi avrebbe lanciato la sua impresa per vincere la corsa dell'intelligenza artificiale?

«Conosco Elon Musk da più di dieci anni, e potrei dire lo stesso della maggior parte degli altri amministratori delegati delle aziende che sviluppano AI. Vedo tutta la vicenda come una tragedia greca. Anthropic, Google, e anche OpenAI: tutte hanno infranto promesse che avevano fatto. E Elon, Sam Altman, Dario Amodei e Demis Hassabis sono chiaramente convinti che sia una cosa così pericolosa al punto da non fidarsi di nessuno degli altri tre. Ogni singolo protagonista è intrappolato in questo destino: anche se capisce qual è la maledizione, non riesce a spezzarla. Per questo il resto del mondo deve intervenire e aiutarli a uscire da questa situazione». Come si fa a essere ottimisti? «In realtà sono ottimista. Negli ultimi tre mesi ho visto più cambiamenti nel discorso politico americano su questo tema che negli ultimi dieci anni. Ora parlare di perdita di controllo dell'AI è una discussione su qualcosa che è già successo. Così è arrivato il movimento pro-umani. Che un anno fa sarebbe sembrato ridicolo. Che cosa vuol dire, poi, essere pro-umani? Non siamo tutti pro-umani? All'improvviso è diventata una cosa reale. Il mese scorso a Washington abbiamo tenuto la prima Pro-Human Assembly. È stato surreale. Ero sul palco e mi è toccato presentare Bernie Sanders e Steve Bannon. Quasi mi veniva da darmi un pizzicotto per dirmi: sto sognando? C'è stata una sveglia potentissima. C'è fame di leadership morale, perché la maggior parte degli argomenti che sentiamo sono motivati solo dal profitto, o da come dare più potere a questo o a quel Paese. In questo scenario arriva il Papa che parla invece di qual è la cosa moralmente giusta da fare. Prevedo che ci sarà un enorme cambiamento».

Corriere della Sera

Politica

Irpef, pensioni, bonus mamme Il testo ufficiale della manovra

Via libera della Ragioneria ai 157 articoli. Il percorso inizia martedì dalla Camera

ENRICO MARRO


Primo piano Il governo

Irpef, pensioni, bonus mamme
Il testo ufficiale della manovra

Via libera della Ragioneria ai 157 articoli. Il percorso inizia martedì dalla Camera

ROMA Il testo della manovra da 26 miliardi per il 2027 è ufficiale. Il disegno di legge di Bilancio è stato «bollinato» dalla Ragioneria generale e il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ne ha autorizzato la presentazione in Parlamento. Il percorso della manovra comincerà quest'anno alla Camera , martedì 3 novembre. Il disegno di legge si compone di 157 articoli ed è accompagnato da una Relazione tecnica di 198 pagine.

Lo stop al bollo Quest'ultimo documento consente di fare chiarezza sulla portata delle misure. Tra le più costose c'è quella che conferma l'abolizione del bollo per le auto fino a 80 Kw e per moto e ciclomotori. La manovra rende strutturale la cancellazione già prevista per il solo 2027. Il che comporterà minori entrate permanenti per 2,4 miliardi all'anno.

I costi delle targhe Per restare in ambito automobilistico, i testi dettagliano anche quanto dovrà pagare chi vorrà accedere a una delle curiosità della manovra: la targa personalizzata. Si potrà chiedere dall'1 marzo 2027 e costerà 10 mila euro per le imprese, per le richieste entro il 31 maggio, e 5 mila per quelle successive. Il prezzo scende rispettivamente a 1.000 euro e poi a 500 per le persone fisiche, con l'aggiunta delle «spese di produzione» e una «maggiorazione» da definire con un decreto ministeriale.

Il taglio e la flat tax Il taglio dell'Irpef per chi ha un reddito superiore a 50 mila euro, realizzato con l'aumento del secondo scaglione (aliquota del 33%) fino a 55 mila euro vale per il solo 2027, chiarisce il testo, e determinerà un minor gettito di un miliardo e 434 milioni. I contribuenti interessati sono stimati in 3,2 milioni. Sarebbero invece solo 41 mila in più i lavoratori autonomi che nel 2027 sceglierebbero la flat tax al 15% dopo che la manovra ha alzato da 85 mila a 100 mila euro i ricavi annui per accedere. E il mancato gettito sarà di 262 milioni nel 2027 e in circa 330 per gli anni successivi (l'agevolazione è strutturale). La previdenza Arriva invece una stangata sulle pensioni medio-alte. Si torna infatti alla perequazione per fasce del 2023. Saranno adeguate al 100% dell'inflazione solo le pensioni fino a 4 volte il minimo (2.447 euro). Quelle tra 4 e 5 volte verranno interamente rivalutate all'85%. Poi si scende al 53% per quelle tra 5 e 6 volte il minimo, al 47% tra 6 e 8 volte il minimo, al 37% tra 8 e 10 volte il minimo e al 32% sopra. Questa stretta farà risparmiare 1,4 miliardi all'anno (885 al metto delle tasse). Affitti e sanità Una novità spunta per gli affitti commerciali fino a 200 metri quadri: la cedolare secca estesa loro dalla manovra, si riduce dal 21 al 10% se l'immobile si trova nelle grandi città. Costerà invece un miliardo e 645 milioni la tessera da 300 euro per l'acquisto di beni e prestazioni sanitarie che verrà data agli anziani 0ver 75 con un reddito pensionistico lordo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

fino a 28 mila euro. Ma la spesa sarà una tantum, perché anche questa è prevista per il solo 2027. La platea interessata è di 5,4 milioni di pensionati.

Exit tax sui super ricchi È strutturale, invece, l'aumento a 100 euro del bonus mensile per le mamme lavoratrici con reddito fino a 40 mila euro e con 2 o più figli. Interesserà 993 mila lavoratrici per una spesa di circa un miliardo l'anno. Tra le novità, l'obbligo per gli editori di fornire, a metà prezzo, la versione digitale dei libri scolastici e universitari. La manovra taglia dal 26 al 19% la detrazione per le erogazioni liberali ai partiti mentre proroga di un anno il bonus da 1.500 euro per le scuole paritarie. E da luglio sigarette più care: la manovra anticipa gli incrementi delle accise previsti per il 2028. Infine, spunta una exit tax: aliquota del 26% per i privati che trasferiscono la residenza all'estero e possiedono investimenti finanziari per almeno 800 mila euro.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Segnalazioni

Sci

Gli atleti modenesi premiati domani a Bologna


CALCIO
Serie C
Carpi Stop Montipò: Carcani guida l'attacco
Gli atleti modenesi premiati domani a Bologna
Oggi i Veterani scendono in campo per ricordare Luca Pilla
La Patria è protagonista nelle gare a Ferrara e Spilamberto
Scamoni, vittoria larga sul Dall Parma Ora tocca ai Senators
Oggi cinque anticipi E' da brividi il derby tra Solierese e Maranello

Tanti atleti sciatori del nostro Appennino saranno premiati domanidalle 10.30 dal comitato Appennino Emiliano della FISI che organizza la propria festa di apertura stagione. Saranno circa 200 gli atleti, tecnici, dirigenti, sci club e società sportive regionali che verranno premiati presso la sala del Gran Tour Italia a Bologna per tutti i circuiti regionali di sci alpino, fondo, snow board, sci d'erba, skiroll e biathlon. La cerimonia si aprirà con il saluto del presidente CAE Giulio Campani di Riolunato. Inizieranno, poi, le premiazioni di bambini, ragazzi e giovani che hanno partecipato all'attività del comitato regionale, che sta per iniziare la stagione 2026-27 e con questa festa ha trovato in tutti i partecipanti nuovi stimoli e voglia di ricominciare. «Il 2026 - ha dichiarato Giulio Campani - è stato un anno straordinario, con la partecipazione alle olimpiadi dei fratelli Tabanelli e di Saccardi. Ma anche di diversi ragazzi nelle più diverse discipline sia a carattere nazionale che internazionale. E' un percorso che abbiamo costruito negli ultimi dieci anni per il quale stiamo ottenendo ottimi risultati. Non possiamo dimenticare una spettacolare edizione del Criterium Nazionale Cuccioli che a fine stagione ha portato 4000 persone al Corno alle Scale, mentre i campionati giovanili di sci di fondo sono stati un successo tale che sono in corso trattative per poter organizzare nel 2028 una tappa della coppa Europa».

g.p.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023